Numero 77 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 9.59 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.633.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden

Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Martedì 31 Marzo 1931 - XI

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1,50; Finanziari-Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2,50 - Tasse governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10

Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 8.60

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

"RIVOLUZIONE: CLIMA DURO,,

Il Duce addita quattro categorie "controrivoluzionarie,,

quelle dei vigliacchi, dei poltroni, dei profittatori e dei "delusi"

ROMA, 30.

«Rivoluzione: clima duro» è il secondo scritto di Benito Mussolini per «Gioventù Fascista». Eccone il testo:

«*Il clima di una Rivoluzione profonda che voglia, oltre gli istituti politici ed economici, trasformare gli spiriti ed i costumi, diventa a un certo momento così «duro» che rende la vita difficile alle seguenti categorie di individui.*

«*Prima di tutto ai vigliacchi in genere e a quelli che hanno il coraggio una volta sola nella vita. Ci sono sempre i timorosi che si sia andati o si vada troppo oltre. Che si tiri troppo la corda. Sono gli stessi che si domandano — amleticamente dubbiosi — se si doveva o no prorogare, ad esempio, il Tribunale Speciale. E' gente che ha lasciato crescere l'adipe e nell'atmosfera rivoluzionaria non può più respirare.*

«*Dopo i vigliacchi, vengono i poltroni. Hanno magari lottato, ma ora vorrebbero godere gli ozi più o meno facili di Capua. Sono per il minimo sforzo e per il massimo riposo. Si lasciano, tutto al più, rimorchiare.*

«*Il clima della Rivoluzione diventa particolarmente duro per i «profittatori». Costoro sono di varie specie. Politici, economici, morali. Anche morali. Gente cioè che pretenderebbe il riconoscimento di meriti intellettuali che non esistono. Coloro che si proclamano letterati, avvocati, professori, artisti, poeti, filosofi, musici del Regime, soltanto perchè hanno una tessera e non l'ingegno, sono dei «profittatori». Anche per costoro a un certo momento il clima diventa duro e lo artificio della loro posizione si spezza.*

«*Finalmente una categoria non meno interessante è quella dei cosidetti «delusi», in buona e malafede. Delusi perchè non si è raggiunta la «perfezione» rivoluzionaria, delusi perchè i «mezzi» adottati sono stati, talvolta, quelli che le circostanze e gli uomini offrivano. O delusi anche perchè la Rivoluzione non si è svolta secondo i modelli e non molte teste sono rotolate con un lungo periodo di terrore, o delusi per la ragione opposta cioè che un po' di terrore c'è stato o ci potrà essere. Delusi perchè non tutti gli uomini sono stati sempre all'altezza della situazione. In questi spiriti traspare il rancore del genio o dello stratega mancato.*

«*Queste quattro categorie di individui, anche se sono nel Regime sono da considerarsi «controrivoluzionarie». Più delle necessarie indagini e misure epurative è il clima che li identifica, il clima duro di tutte le Rivoluzioni, il clima — ardente di entusiasmi e freddo di decisioni — per cui non a tutti è concesso di vivere al polo o all'equatore.*

«*Un giovane che abbia la disgrazia di appartenere a una di queste quattro categorie quanti anni ha?*

«*Ottanta*».

MUSSOLINI

L'articolo del Duce che qui riportiamo ricorda quegli altri articoli mussoliniani che il «*Popolo d'Italia*» andava pubblicando — agili, precisi — prima della Marcia su Roma.

Un articolo che in poche righe definisce una «situazione», scova i nemici e li stronca; poi getta larghi fasci di luce sull'avvenire.

Ecco insomma Mussolini giornalista: polemico inesorabile, scultore della parola.

Egli tratteggia i nemici: i vigliacchi, i poltroni, i profittatori e i «delusi».

Nessuno sfugge: osserviamo bene fra quelli che conosciamo noi: sono tutti catalogati!

Il «bempensante» del quale ci siamo occupati giorni fa è nella categoria dei vigliacchi: ma anche di questi esistono varie gradazioni: c'è il vigliacco integrale, al cento per cento, e c'è il vigliacco che sa mascherare la sua vigliaccheria fisica con un tantino di «opportunità» politica.

Quando è gregario fa il leone, e critica i gerarchi, ma se lo nominate fiduciario di un dopolavoro rionale eccolo salire in cattedra e sentenziare grosso perchè ci sono le responsabilità, e le opportunità che prima non vedeva, che adesso nessun altro vede.

Pare impossibile come a questa gente basti salire un modesto cadreghino per vedere gli orizzonti sublimi, ignoti alla nostra corta vista di gente che guarda alla realtà prossima.

Fra i vigliacchi, troviamo i dubbiosi, gl'ipercritici, che, non avendo fede nel Fascismo, pensano sempre a lasciarsi dietro le spalle qualche «tavola di sicurezza»: l'amicizia personale con Tizio, noto antifascista, al quale si deve usare qualche riguardo anche per dimostrare che si è «al di sopra» della politica.

E i poltroni? Quelli che vorrebbero vivere di rendita sul loro passato; hanno sempre una diffusa nostalgia e una ancor più diffusa voglia di far niente.

Non capiscono che soltanto chi lavora ha diritto di cittadinanza nell'Italia fascista.

Ed ecco i «profittatori» che possono essere politici, economici, morali. Ma l'economia c'entra sempre, magari un poco, magari di frodo e per le pieghe: ma c'entra. Ne conosciamo di tipici, ed i nostri lettori si sono accorti che abbiamo buon fiuto, perciò non esemplifichiamo.

Ma la categoria più divertente è quella «dei cosidetti delusi»: che spesso sono anche poltroni e vigliacchi. Qualcuno è invece in buona fede, ma non per questo è meno pericoloso. Sono i vinti della Rivoluzione, quelli che non hanno saputo durare senza dubbi e scoramenti. E' bastato il primo inciampo a farli cadere, la prima amarezza (chi non ne ha avuto?) per intossicarne tutto il sangue. Dal primo all'ultimo, ora si atteggiano a geni o a strateghi, capaci solo di criticare chi lavora con fede sicura.

Vediamo in questo articolo del Duce un fatto politico di enorme importanza perchè fissa la posizione del vero fascista nell'anno nono.

Queste quattro categorie rappresentano le forze «controrivoluzionarie», parola che è nuova in bocca al Duce, ma suona per noi come uno squillo di battaglia.

Controrivoluzione: cioè coalizione, forse incosciente, di uomini difettosi per i quali il clima fascista è duro e insopportabile.

Codesti contro-rivoluzionari (molti dei quali possono essere forniti ancora di tessera fascista, finchè l'opera sacrosanta di epurazione voluta da S. E. Giuriati li avrà smascherati a dovere), sono la giustificazione dell'intransigenza rivoluzionaria del Regime.

L'articolo del Duce è così lucido e forte che esalta ogni fibra dei vecchi cuori fascisti: quanti scrittori, quanti giornalisti, leggendo ciò che scrissero anni addietro non si accorgono di essere invecchiati?

Mussolini no. Egli è più giovane, fresco, dinamico di dieci anni fa.

Non solo il potere non ha arrotondato gli angoli del suo temperamento, ma si direbbe anzi che nella palestra del Governo d'Italia ha acquisito nuove capacità di lotta e d'assalto.

E' a questo meraviglioso esempio che i giovani d'oggi debbono guardare, se vogliono avere sempre vent'anni.

Pedr.

Per un'architettura nazionale

Un manifesto consegnato al Duce

ROMA, 30.

Stamane S. E. il Capo del Governo si è recato a visitare la Galleria di Roma, che inaugurava una Mostra di architettura nazionale. Erano a riceverlo S. E. Bodrero, insieme a un folto gruppo di espositori e di artisti. Il Capo del Governo ha molto attentamente esaminato i vari progetti esposti intrattenendosi con gli autori su problemi dell'architettura moderna e sulle opere che attende il fascismo. All'uscita è stato consegnato a S. E. il Capo del Governo il seguente manifesto, per una architettura nazionale:

1.o: Mussolini vuole un'arte del nostro tempo, un'arte fascista.

2.o: Purtroppo per arte fascista in architettura (arte principe e indicatrice) s'intendono tutte le incongruenze dei vecchi architetti che hanno servito Giolitti, e avrebbero servito don Sturzo e Graziadei.

3.o: Affermiamo che il fascismo è uguale al fascismo, che i vecchi architetti rimasticando e ruminando gli stili, trasformano l'Italia nel museo di se stessa, e privando così il fascismo di una sua impronta architettonica.

4.o: L'architettura del tempo di Mussolini deve corrispondere al carattere di maschilità, di forza e di orgoglio della Rivoluzione. I vecchi architetti sono emblemi di una potenza che non ci va.

5.o: Il nostro movimento non ha altra consegna morale che quella di servire la Rivoluzione nel «clima duro». Noi invochiamo la fiducia di Mussolini affinchè ci dia modo di realizzare.

6.o: Per instaurare il rinnovamento architettonico è indispensabile costruire. Non si creda che noi chiediamo per guadagnare, bensì per esprimere un'idea fascista. Ognuno di noi è pronto a lavorare, alle condizioni che tanti di noi, hanno assaporato nelle squadre d'azione.

Intanto ai balconi prospicienti la Galleria e dalla numerosa folla che nel contempo si era radunata in Via Veneto, è stata improvvisata una calorosa dimostrazione al Duce.

Il convegno dei Segretari nazionali

dei sindacati dell'industria

ROMA, 30.

Si sono riuniti stamane sotto la presidenza del Commissario della Confederazione Nazionale dei sindacati fascisti dell'industria, on. Biagi, i Segretari delle Federazioni nazionali. Il Commissario, ha dato notizia della nuova sistemazione degli uffici ed ha ampiamente illustrato l'indirizzo che intende dare all'organizzazione.

Il Commissario della Confederazione si è quindi intrattenuto diffusamente nell'esame dell'attuale situazione economica esaltando la compattezza spirituale delle maestranze industriali, disciplinate per il suo superamento alle direttive del Regime.

La conferenza granaria di Roma

L'inizio dei lavori della Commissione

ROMA, 30.

La conferenza internazionale del grano si è ritenuta per la continuazione dei suoi lavori sotto la presidenza del sen. De Michelis. Questi comunica alla assemblea il seguente telegramma mandatogli da S. M. il Re d'Italia:

«*Rendo vive grazie ai membri della Conferenza internazionale del grano ed a Lei, signor Presidente, del pensiero molto gentile rivoltomi nella loro seduta inaugurale. Seguo con cordiale interesse gli importanti lavori e formo fervidi voti per il più felice loro risultato*».

L'assemblea unanime si alza in piedi applaudendo calorosamente e lungamente.

Ha preso quindi la parola il delegato della Grecia, cui ha fatto seguito il Ministro dell'Agricoltura austriaco il quale ha avuto uno spunto interessante dicendo che se gli Stati Uniti abolissero il proibizionismo una parte delle culture del grano di quel paese verrebbe coltivata a orzo, con la logica riduzione del terreno coltivato a grano.

Ha quindi concluso i lavori il sen. De Michelis con un importante discorso dopo il quale la assemblea ha avuto la sensazione di avere la base di ulteriori discussioni.

Nel pomeriggio hanno iniziato i lavori le Commissioni.

Manifestazioni cordiali a Verdun

fra ex combattenti italiani e francesi

VERDUN, 30

Ha avuto luogo a Verdun la costituzione della sezione dipartimentale dell'Associazione combattenti italiani Alla riunione dei reduci di guerra hanno assistito numerose personalità italiane fra le quali il R. Console generale a Nancy, Mombelli, nonchè rappresentanze con bandiere delle sezioni delle associazioni costituite nelle città vicine. Successivamente un corteo di circa 150 ex combattenti italiani, di autorità e di notabilità, tra le quali il signor Schleyter, deputato e sindaco di Verdun, ed il generale di divisione de Cointel, Governatore militare, si è recato a rendere omaggio al Monumento della Vittoria, mentre la banda municipale suonava gli inni dei due Paesi. E' seguito un pellegrinaggio al Monumento eretto alla memoria dei morti di Verdun. Il R. Console generale d'Italia Mombelli ha deposto una corona in onore ai gloriosi caduti delle due Nazioni e quindi ha pronunciato un elevato discorso. Hanno pure parlato il direttore della zona federale degli ex combattenti italiani dell'est ed il signor Schleyter.

La riconsacrazione delle bandiere delle Città redente

100.000 persone e 5000 vessilli hanno partecipato al rito sacro sul Colle di S. Giusto

TRIESTE, 30.

Meravigliosa cerimonia quella svoltasi ieri a Trieste, per la ribenedizione dei labari comunali delle Giulie e di Zara, contaminati dal recente oltraggio jugoslavo. Le rappresentanze dei Comuni del l'altipiano triestino, dell'Istria e delle provincie di Gorizia, del Carnaro e di Zara sono giunte a Trieste in mattinata con i più svariati mezzi di locomozione: con treni, con piroscafi in servizio straordinario, opportunamente disposti dalle Società di navigazione costiera, e con autocorriere, anche esse in servizio eccezionale.

Ogni insegna comunale, ospite del capoluogo provinciale, è giunta a Trieste accompagnata dal Podestà — e fra questi erano molti di coloro che, dopo ogni manifestazione patriottica, sono avvezzi a ricevere lettere minatorie di orjunasca fattura, allegramente ornate di teschi e di pugnali —, da gruppo di volontari e da fascisti. Gli alfieri, in alta tenuta se appartenenti ai corpi armati comunali, o in camicia nera, o decorati, seguiti da scorte d'onore, appena arrivati in città, si sono recati in piazza Verdi, dove appositi incaricati della Compagnia Volontari procedevano all'assegnazione dei posti nella costituenda massa del corteo.

Imponente corteo

Prima di giungere al posto di adunata è stata la rappresentanza comunale e provinciale di Gorizia. Ed ecco, più tardi, giungere nella piazza, di già affollata, il rosso gonfalone triestino adorno dell'argentea alabarda di S. Sergio, il romanissimo fra i santi con S. Giusto, protettore della città. Al gonfalone fa guardia d'onore la coorte di vigili in alta tenuta, cui si affiancano i volontari di Trieste con il loro labaro rutilante di medaglie d'oro. Ed ecco ancora, festeggiatissimo, il tricolore di Fiume, con il vessillo provinciale del Carnaro, i tre coronati leopardi zaratini sovrastati dalla gramaglia, ed il crociato gonfalone polese.

La massa delle bandiere si fa ora imponente: tutta la cittadinanza si riversa frattanto nelle vie e nelle piazze, per assistere alla grande sfilata. Alle 11 precise, come era stato stabilito nel programma delle festività consacrate dalla Compagnia organizzatrice, il corteo, nella cornice di una luminosa giornata primaverile, si è mosso da piazza Verdi preceduto da uno dei tanti complessi musicali cittadini partecipanti alla manifestazione.

Sono rappresentati tutti i Comuni della Venezia Giulia e tutte le Sezioni dei Combattenti. Il corteo si allunga, smisuratamente. Sono parecchie migliaia di insegne che sfilano in un corteo di oltre centomila persone. Sono notati molti sacerdoti che partecipano alla sfilata.

L'allocuzione di mons. Fogar

Il piazzale di S. Giusto, quando vi arriva il corteo è assolutamente incapace a contenere la massa. Ma gli ordinatori della manifestazione riescono rapidamente a sistemare le bandiere comunali presso l'ara della Terza Armata, fronte alla basilica, intorno alla pedana da cui il Vescovo procederà alla benedizione. Pochi minuti dopo mezzogiorno, preceduto da chierici e seguito dal capitolo della cattedrale, Monsignor Luigi Fogar esce dalla basilica giustinianea, in paramenti di ermellino, su cui spicca l'aurea croce vescovile, e raggiunge la pedana, ivi ricevendo l'omaggio dei Volontari.

Fattosi silenzio, il Vescovo legge l'allocuzione. Egli dice che la Chiesa benedicendo oggi i vessilli delle città giuliane, intende proclamare l'obbligo di coscienza che incombe a tutti i cittadini, senza distinzione, di servire con fedeltà cristiana la Patria.

E continua dicendo che tutti cooperino con amore fraterno alla maggior gloria di Dio, e a quella della Patria. Dopo aver detto che la Chiesa dà alle leggi dello stato la più grande autorità, all'ordine la migliore garanzia, alla Patria la migliore sicurezza - rivolge ai figli della Venezia Giulia un appello, onde cooperino agli sforzi che stanno facendo a Roma, le supreme autorità della Chiesa e dello Stato, a far cessare quanto potrebbe ostacolare la loro missione che vogliamo efficace e benefica onde ottenere ciò che è vivo desiderio dei buoni tutti, ma specialmente di coloro che sui campi di battaglia hanno portato i maggiori sacrifici, per vedere la Italia amata da tutti nella Venezia Giulia e rispettata nel mondo intero.

Finita la lettura, il Vescovo procede alla breve cerimonia della benedizione. Non una voce turba la imponente cerimonia; solo la bronzea voce del Campanone maggiore, risuonante dall' torre romana della basilica, dà l'annuncio dell'avvenimento alla città.

Compiuta la funzione sacra, il corteo si ricompone e ridiscende al parco della Rimembranza.

La parola dell'on. Coselschi

Chiamato insistentemente dalla folla, il presidente dell'associazione nazionale dei Volontari d'Italia, onorevole Coselschi pronuncia brevi parole:

«Camerati — egli dice — non è una semplice corona di lauro che noi oggi offriamo ai nostri Morti. Noi offriamo loro tutta la nostra anima, tutti i nostri cuori devoti, tutta la nostra passione inesausta.

«Questa fede e questa passione devono fiammeggiare con tutta la forza, specialmente qui, in questa terra sacra, in questa nostra Trieste che non è stata occupata come terra di conquista dalle truppe vittoriose, ma redenta e ricongiunta alla Patria per volontà incrollabile ed invincibile di tutti i suoi figli, di tutto il popolo italiano e perchè così voleva la legge di Dio.

«E' bene riaffermare questa verità in cospetto del nostro mare, dinanzi ai labari delle belle e fiere città adriatiche, delle città redente di Gorizia, di Fiume, di Zara, Trieste, Pola, di queste rocche del nostro amore, della nostra speranza.

«E' vero ciò che or ora diceva il Vescovo di Trieste sulla romana pietra di San Giusto: «la Chiesa non conosce confini, la Chiesa è universale». Ma è anche vero che la somma delle virtù divine è la giustizia, E soltanto nell'ordine della giustizia compiuta può essere assicurata la pace. Ma questa giustizia le genti adriatiche devono attenderla ancora.

Offerta solenne

L'on. Colseschi, dopo avere detto di poter invocare serenamente Iddio, poichè, oggi, non è stato fatto parte di speculazioni artificiose, afferma che la concordia invocata esiste piena ed assoluta.

Qui non sono — egli continua — due fazioni che si contrastino o due stirpi che si guardino con ostile sospetto, non ci sono italiani della Venezia Giulia diversi da altri italiani. Non si possono dividere gli italiani in specie e sottospecie. Dalle Alpi alla Libia dalla Sardegna all'Egeo, dal Nevoso alle Dinariche, gli italiani hanno sempre un solo animo, una sola fede, un unico cuore.

L'oratore così conclude:

«Con questi sentimenti raccogliamoci fra questi segni di bellezza e di grandezza, fra il Colle di San Giusto ed il Mare di Venezia, in un'offerta solenne ed intera. Diciamo ai nostri Morti che noi siamo ancora e sempre deliberati ad offrire sacrifici, lacrime e sangue finchè sia compiuta la volontà di Dio che, costruendo in Roma il suo trono, affidò alle genti italiane il legittimo impero spirituale del mondo».

Gli applausi, che hanno sottolineato i passi più significativi del discorso, culminano alla fine in una lunga ovazione.

Manifestazione indimenticabile

La manifestazione, — una delle maggiori cui abbia assistito Trieste dai giorni della redenzione, svoltasi in un'atmosfera di serena imponenza è degnamente conclusa.

Dopo la cerimonia la Compagnia Volontari ha offerto un rancio a tutti i rappresentanti municipali e provinciali ospiti a Trieste. Alla fine del rancio il Podestà di Trieste, senatore Pitacco, ha recato il saluto della città ai Volontari delle Giulie ed ai Podestà della regione ricordando le comuni battaglie ed accennando ai compiti del futuro.

Anche l'on. Coselschi, a nome dei Volontari, ha rinnovato il saluto ai comuni giuliani, ed in ispecial modo a Zara, da dove partirà la certezza della definitiva vittoria. Infine, fra grandi applausi, è stato letto il seguente telegramma del primo Governatore militare di Trieste, generale Petiti di Roreto:

«Rievocando sacro rito del 3 novembre 1918 sono con voi nel momento della benedizione delle bandiere delle città radente indegnamente offese in Jugoslavia».

Il rapporto da S. E. Giuriati

delle Delegate dei Fasci femminili

ROMA, 30

Il 9 aprile alle ore 10.30 a Palazzo Littorio, S. E. il Segretario del Partito parlerà alle Delegate provinciali dei Fasci femminili per impartire le direttive sulle attività loro affidate.

Riunione del Consiglio direttivo

della Confederazione del commercio

ROMA, 30.

Si è riunito in Roma il Consiglio Confederale del commercio nominato dall'assemblea generale dell'8. corrente.

Il consiglio ha preso alcune deliberazioni di ordine amministrativo in rapporto al trattamento economico dei funzionari della Confederazione e delle Associazioni dipendenti. Ha quindi parlato l'on. Lantini il quale ha illustrato l'attuale situazione economica internazionale, con particolare riguardo ai problemi dell'esportazione italiana all'estero. Ne è seguita una discussione generale e a conclusione il Consiglio confederale ha votato un ordine del giorno nel quale in relazione all'esportazione italiana si fanno voti che in sede corporativa procedano di comune accordo allo studio di tutti i problemi.

La Regina del Belgio a Torino

BRUXELLES, 30. — La Regina è partita per Torino ove passerà qualche giorno presso la Principessa Maria di Piemonte.

I delitti degli orjunasci nel goriziano

L'incendio di una scuola a Plezzo in odio alle nostre istituzioni

GORIZIA, 30 notte.

La Scuola elementare di Oltre Sonzia, località questa posta a una decina di chilometri da Plezzo, è stata funestata ieri notte da un gravissimo incendio che ha distrutto parte dell'edificio scolastico. La popolazione che dimora nelle poche case vicine fu avvertita dell'incendio da lugubri rintocchi delle campane della chiesa parrocchiale.

Fu un pronto accorrere di volonterosi verso la scuola del paese che diedero tosto mano all'opera di spegnimento coi pochi mezzi rudimentali a loro disposizione.

Le fiamme avevano invaso il tetto e il piano sottostante; guizzavano faville nella notte bianca, illuminando di lignei riflessi le case circostanti.

Mentre intensa ed interrotta procedeva l'opera di spegnimento da parte della popolazione, si avvertirono del fuoco le autorità di Plezzo e Tolmino perchè inviassero sul posto validi mezzi e rinforzi, onde scongiurare che il fuoco potesse invadere gli altri piani. Da Plezzo partirono immediatamente i pompieri del luogo, i militi confinari, i carabinieri e le guardie di finanza, nonchè le autorità.

Da Tolmino si recarono a Oltre Sonzia prontamente, l'aiutante maggiore della Coorte della Milizia Confinaria Centurione Gilberto Fabris, ed un manipolo di militi.

Dalle prime indagini esperite sul posto si è potuto stabilire che ignoti individui erano riusciti a penetrare nell'edificio scolastico approfittando della notte rigida, appiccando fuoco al pavimento del primo piano, adibito ad appartamento privato degli insegnanti.

Apparve tosto evidente trattarsi di delitto compiuto da elementi facinorosi per odio alla scuola ed ai suoi docenti.

I pompieri di Plezzo con l'aiuto della Milizia Confinaria e dei Carabinieri, dopo lungo e faticoso lavoro riuscivano a domare ed a spegnere l'incendio.

Andarono distrutti parte del tetto, varie suppellettili delle maestre, costì residenti, che erano riuscite a salvarsi a tempo, precipitandosi sulla sottostante strada.

E' stato accertato che gli individui per appiccare fuoco alla scuola, avevano usato una quantità di petrolio aspergendolo sul pavimento, e dandosi poi alla fuga.

Non si conoscono esattamente le ragioni per cui fu attentata la scuola, le stesse però sono ritenute di movente politico in odio alle nostre istituzioni compiute dai soliti mestatori di torbidi.

Furono praticati venti arresti di persone sospette. Sembra che due delle persone arrestate, messe alle strette, abbiano confessato la partecipazione al delitto.

Le indgaini continuano assidue e sono seguite anche con vivo interesse dalle autorità fra cui S. E. il Prefetto avv. Tiengo, del Questore comm. Modesti, del Segretario Federale Console Avenanti, del Comandante la 62.a Legione «Isonzo» console Giorgio.

L'incendio di Oltre Sonzia ha suscitato in tutta la Valle, Trenta, viva e penosa impressione.

Deputato bulgaro ferito

in una vivace riunione di protesta

SOFIA, 30.

Il partito operaio indipendente aveva convocato a Sofia una riunione di protesta contro la legge sull'educazione fisica recentemente votata dalla Soranje. Il deputato operaio Kalaidyeff doveva pronunciare un discorso ma, fin da quando ha cominciato a parlare, l'oratore si è urtato nell'ostruzionismo sistematico dell'uditorio costituito in gran parte di giovani iscritti alle organizzazioni sportive che disapprovano rumorosamente il suo atteggiamento. Ne sono seguiti disordini e la riunione ha dovuto essere sospesa. Si deplorano parecchi feriti fra cui il deputato Kalaidyeff. La polizia ha ristabilito rapidamente l'ordine procedendo ad una dozzina di arresti.

Cinquecento comizi in Spagna

per le elezioni dei Consigli municipali

MADRID, 30

Oltre cinquecento comizi sono stati tenuti in tutto il paese nella giornata di ieri nell'imminenza della lotta elettorale per la costituzione dei nuovi Consigli municipali.

Le manifestazioni si sono svolte dappertutto senza incidenti di sorta. La polizia aveva disposto un largo servizio per prevenire e reprimere eventuali disordini, ma la calma non è stata turbata per tutta la giornata. I comizi più importanti e significativi sono stati tenuti a Madrid, Barcellona, Bilbao, Santander, Valladolid e Granata. Dalle varie centinaia di discorsi pronunciati dagli oratori dei vari partiti è apparso evidente che la lotta sul terreno delle elezioni municipali tra monarchici e repubblicani sarà quanto mai aspra e gravida di incognite. Alcalà Zamora, Miguel Maura, Fernando de Los Rio e gli altri capi repubblicani coinvolti nella ribellione di Jaca, i quali furono messi in libertà provvisoria la settimana scorsa, hanno fatto un'attivissima propaganda tra i loro seguaci.

Il generale Berguete, che, come è noto, diresse il processo contro i rivoltosi di Jaca, è stato punito con due mesi d'arresto da scontarsi nella fortezza di Santa Caterina presso Cadice, in seguito alla pubblicazione di articoli in cui affermava che l'esercito aveva indebolito il proprio prestigio immischiandosi nelle lotte politiche e partecipando nel 1923 al colpo di stato effettuato dal generale De Rivero.

Malumore in Germania

per il discorso di Briand

BERLINO, 30

Il discorso pronunciato sabato sera da Briand è stato accolto con vivo malumore da tutti gli ambienti politici della capitale e particolarmente, in quelli vicini alla Wilhelmstrasse, nei quali anzi si assicura che Curtius nei primi giorni della prossima settimana, approfittando della annunciata riunione del Gabinetto, risponderà esaurientemente alle obbiezioni del Ministro degli Esteri francese.

La stampa tedesca osserva innanzi tutto che nel discorso di Briand non hanno fatto, nè punto nè poco, capolino argomenti di natura politica ed economica e che gli attacchi sono tenuti per così dire sulle generali.

Si rimprovera alla Germania ed all'Austria di avere posto le altre potenze dinanzi al fatto compiuto. «A parte che il tema di accordi doganali fu portato a Ginevra — commenta la *Montag Post* — e che quei preliminari austro-tedeschi sono ispirati proprio al leit motiv paneuropeo di Briand si può rivolgere le seguenti domande: Come mai fino ad oggi nè la Germania nè l'Austria sono state informate circa il patto navale di Roma? E' evidente che la Francia ci considera ancora come Stati di secondo ordine; ed è per questo che contro di noi si appuntano gli strali di chi considera l'accordo doganale come un abuso bello e buono, o addirittura come una infrazione al trattato di pace. Del resto, come si spiega che la convenzione fra il Belgio ed il Luxemburgo non provocò proteste di nessun genere? E l'accordo romeno - jugoslavo perchè non suggerì al Quai d'Orsay degli appunti analoghi? Si ha la impressione che Briand abbia voluto a tutti i costi accattivarsi almeno una quota-parte delle simpatie della minacciosa opposizione nazionale».

Nuova intesa doganale

vagheggiata dalla Francia

BUCAREST, 30

Secondo voci molto diffuse, il Governo francese starebbe attivamente trattando la creazione di un'unione doganale polacco - romeno - jugoslava quale contrappeso all'accordo austro - tedesco. Potrebbe aderirvi l'Ungheria o forse anche la Bulgaria, però la incertezza della Cecoslovacchia, paese a carattere industriale, provocherebbe difficoltà nelle discussioni e per conseguenza i paesi agricoli del sud-est dell'Europa si manterrebbero ancora sulla aspettativa di fronte al progetto austro tedesco.

Notizie in breve

ESTERO

Sciagura aerea a Siviglia.

SIVIGLIA, 30. — In un incidente aviatorio ha trovato la morte il capitano aviatore Ariza. Il meccanico Duram è rimasto gravemente ferito.

Collisione fra due navi.

GIBILTERRA, 30. — La corazzata inglese «Nelson» mentre ritornava dalle manovre navali nel Mediterraneo ha avuto una collisione col piroscafo «West Wales» sulle coste della Spagna. Il piroscafo ha riportato una falla a poppa ed ha potuto essere tamponata in modo da permettergli di proseguire la sua rotta. La corazzata «Nelson» è rimasta pure leggermente danneggiata.

Quadruplice feroce assassinio.

STOCCARDA, 30. — Ad Engelsbrand nel Wuuerberg, un uomo sessantenne, la di lui moglie cinquantenne, una giovane, e un figlio di questi di otto anni, sono stati uccisi nei loro letti a colpi di scure. L'assassino ha risparmiato solo un bambino di pochi mesi.

Un match Carnera-Sharkey.

NEW JORK, 30. — Il giornale «Taili New» pubblica che Primo Carnera e Jark Sharkey per iniziativa del noto impresario Joe Jonson si impegnano di battersi per la fine di giugno o i primi di luglio, in un macht che avrà luogo a Brookling.

Il Commissario Federale a Tarvisio

La rassegna delle forze organizzate del Partito

Fascismo di confine

Figlio diretto del suno e quadrato fascismo friulano, il fascismo tarvisiano, composto, oggi, di molti elementi allogeni, disciplinatissimi e devoti, subito comprese quale alta missione gli spettasse e quali fini perseguire nell'azione fascista.

Lo sviluppo della pacifica convivenza e del processo di fusione fra gli italiani e gli allogeni, era la prima funzione e la più delicata.

Quindi con illuminata opera politica realizzare, da una parte quelli che erano i più urgenti interessi della regione, e dall'altra accrescere le spontanee adesioni al Regime italiano e fascista.

Questo nelle popolazioni, ma sopratutto ed in special modo nelle nuove generazioni.

L'azione svolta, alla quale si unì la silenziosa e tranquilla opera delle popolazioni friulane, in contatto quotidiano con gli allogeni, fecero sì che in brevissimo tempo in quelle zone di confine potè compiersi serenamente quella felice unità di spiriti, preziosissima ai fini nazionali, e non meno preziosa per la stessa prosperità della regione.

Ma il compito non possiamo chiamarlo finito.

Di fronte alla buona, laboriosa popolazione allogena dotti spiccate nei tarvisiani il fascismo ha ancora, oggi, un campo fecondissimo ed aperto di fatiche e di opere da realizzare, attraverso i Fasci, i Fasci Giovanili e Femminile, l'organizzazione Balilla, il Dopolavoro, la Scuola.

Opere future, ma che non hanno bisogno di una particolare illustrazione, onde poterne vedere, in anticipo, i rigogliosi sviluppi.

La visita che domenica scorsa il Commissario Federale ha compiuto a Tarvisio, pur avendo rivestito carattere di primo contatto, ha già dimostrato chiaramente la reale situazione di quella importante zona allogena e di confine, che ogni giorno di più manifesta la sua profonda devozione.

«Sentinella avanzata e vigile ai confini della Patria, Tarvisio è al suo posto d'onore», ha detto il Luogotenente Generale Galamini.

E' la verità.

E questo riconoscimento del quale le popolazioni allogene possono andare fiere, avrà un premio, più volte desiderato, e che sarà il più ambito: la possibilità di mandare una loro rappresentanza, a rendere omaggio al Duce.

Così, solo con la segreta speranza di poter manifestare la loro devozione al Capo del Governo e Duce del fascismo, le popolazioni allogene del tarvisiano, dimostrano la loro incondizionata e spontanea adesione al Regime, e rendono serena giustizia, al di là dei confini, della politica del Governo italiano, salda, poichè illuminata di saggezza e di giustizia.

L'attesa a Tarvisio

TARVISIO, 29

La visita a Tarvisio del Commissario Federale, Luogotenente Generale Alberto Galamini, culminata con la rassegna delle forze organizzate del Partito, si è svolta fra l'entusiasmo di queste popolazioni e favorita da una giornata primaverile.

L'arrivo del Commissario era preannunciata per le ore 10. Ma dal mattino la cittadina era andata animandosi e dai balconi degli uffici pubblici e di molte abitazioni private, garriva il tricolore.

Dinanzi alla Casa Comunale si erano schierati alle ore 9.30, in attesa del Gerarca, una squadra di Giovani fascisti in divisa, ivi pure attendeva il numeroso gruppo delle autorità.

Le autorità presenti

Abbiamo notato fra i presenti il Segretario Politico dott. Lino Rizzo coi membri del Direttorio Artioli, Cipriani, Cantini e Treu, il cav. Michelangeli primo seniore della Milizia forestale, maggiore Camosso comandante il presidio, centurione Del Cioncia comandante la Milizia confinaria, centurione Monti comandante la Milizia ferroviaria, cav. Barozzi ispettore prov. R. Dogane, cav. Chiovaccini Commissario di P. S. di confine, tenente Tosti, comandante la Tenenza RR. CC., dottor Gioselli pretore, cap. Leonarduzzi, cap. Favero, tenente Rizzoli, cap. Bianchini, tenente Gravina comandante la Compagnia di finanza, sig. Antonio procuratore Imposte, direttore didattico sig. Fior in rappresentanza dell'Ispettore Scolastico Marchetti, Medaglie d'argento Fantoni e Rossigno II, sig. Pio Umberto comandante Gruppo Alpini in congedo, prof. Faleschini Preside Scuola Avviamento al Lavoro, C. M. Milizia Forestale ing. Barllari delle Miniere di Cave del Predil colling. Cardia, ing. Ennio direttore generale Miniere Cave, rag. Robert Hitchcock direttore amministrativo Miniere Cave del Predil, notaio dott. Mosettig, dott. Sovelli e per la Colonia di Fusine in Valromana, sig. Cipriani pel Fascio Femminile, sig. Baumgartner Ufficio Imposte Consumo, sig. Ehrlich pres. Congregazione Carità, dott. Selvi della Cattedra Ambulante di Agricoltura, signor Milani Arturo, Segretario Comunale e molti altri.

La visita all'Asilo di Camporosso

Il Commissario Federale — che era partito in auto da Udine accompagnato dall'aiutante seniore Scaichi, del Segretario politico del Fascio di Udine cav. dott. Luchini, dal Commissario prefettizio di Tarvisio signor Marcovigi, dal dott. Ulderico D'Angelo Ispettore politico della Federazione fascista — giunto a Camporosso, alle porte di Tarvisio, accolto ed ossequiato dal segretario politico Flotta Saverio, dal maresciallo di finanza Calozzar e dai Capi squadra della M. V. S. N. Morelli e Atzingher, è stato invitato a visitare il locale Asilo dell'«Italia Redenta».

Ammirato per la magnifica posizione in cui sorge l'Asilo, dopo la breve visita ai locali, il Commissario si è compiaciuto con la direttrice signorina Battistig per l'ordine ovunque verificato, e quindi ha lasciato Camporosso.

Alle ore 10 precise il Commissario Federale è giunto dinanzi al Municipio di Tarvisio, salutato alla voce dai giovani fascisti ed ossequiato da tutte le autorità.

Nelle sale superiori hanno quindi avuto luogo le presentazioni.

Ai Sacri confini della Patria

Dopo essersi trattenuto brevemente a colloquio con i presenti, il Luogotenente Generale Galamini, accompagnato dalle autorità giunte da Udine, dal cav. Chiavaccini e dal tenente dei RR. CC. Tosti, si è portato al Varco di Coccau, per una rapida visita al duplice confine, jugoslavo e austriaco.

Il Commissario Federale si è trattenuto affabilmente a colloquio con i Militi confinari, coi Carabinieri Reali, e di Finanza. Ai «fedelissimi» che sui confini estremi della Patria, compiono un sacro dovere ed una duplice missione, il Luogotenente Generale ha rivolto parole di fede.

Alle ore 13 il Commissario Federale ha lasciato il confine austriaco, e nel breve tragitto da Coccau a Tarvisio, ha potuto ammirare l'imponente spettacolo delle bianche vette che serrano come uno scenario la cittadina, anch'essa ancora ammantata di neve.

A Tarvisio, nelle sale superiori del Municipio è stata servita al Luogotenente Generale e alle autorità, la colazione.

Nel frattempo nella spaziosa sala dell'Albergo d'Italia, per la occasione, addobbata di tricolore andavano ammassandosi le autorità intervenute e le rappresentanze delle forze del Partito e delle Associazioni Combattentistiche e patriottiche, che l'adunata nella quale il Commissario Federale avrebbe detto la sua fervida parola di fede e di incitamento.

L'imponente adunata

Alle ore 15 la sala era gremita in ogni suo posto.

Spiccavano nella parete di fondo i ritratti del Re e del Duce. Ai lati si erano schierati i giovani fascisti in divisa, e le rappresentanze con vessilli.

Nel gruppo spiccavano i gagliardetti dei Fasci di Tarvisio, Pontebba e Malborghetto dei Ferrovieri fascisti di Tarvisio e del Fascio femminile, le bandiere dei Combattenti di Tarvisio, Pontebba e Malborghetto, della sezione di Tarvisio della A. N. A., dell'Avanguardia di Tarvisio e Pontebba, delle piccole e giovani italiane e dei Balilla di Tarvisio, dei Commercianti e del Corpo pompieristico di Tarvisio.

Prestava servizio in divisa, la banda «Scarpona» di Tarvisio.

Oltre alle autorità già nominate; abbiamo notato fra le rappresentanze, il Podestà di Pontebba sig. Agolzer, sig. Tuzzi Podestà di Moggio e commissario prefettizio del Comune di Chiusaforte, signor Kowatsch Podestà di Malborghetto, sig. Zuzzi Podestà e Segretario politico di Resiutta, geom. Clemente Simeone Podestà e Segretario politico di Resia, dott. Fontebasso di Chiusaforte, Segretario Politico, sig. Revelant di Malborghetto, Segretario Politico di Ugovizza sig. Biasutti, Vicesegretario Politico di Pontebba signor Franco, Paoletti, membro del Direttorio, sig. Camerotto Segretario amministrativo, il comandante del Corpo dei Pompieri ed altri.

Salutato dallo squillo dell'attenti seguito dalle note di «Giovinezza» il Luogotenente Generale Galamini ha fatto il suo ingresso nella sala, prendendo posto al seggio d'onore ed attorniato dalle autorità.

Il saluto del Commissario Prefettizio

A nome della popolazione, ha preso per primo la parola il Commissario prefettizio, sig. Marcovigi, il quale dopo aver porto un caldo saluto al Gerarca, afferma che a Tarvisio fascisti, Militi, combattenti, insegnanti, popolazione, collaborano fedelmente in perfetta unione di spiriti, seguendo con disciplina le direttive del Governo e delle Gerarchie.

Il Commissario prefettizio quindi prosegue: «Noi vi chiediamo — egli dice — permettere di presentarvi fra breve la lista recante i nomi di quelli allogeni che hanno chiesto di entrare ultimamente nella grande famiglia fascista, e che per la loro perfetta devozione alla causa, e la loro condotta, saremo ben lieti di annoverare fra i più cari camerati. E Vi chiediamo ancora di voler segnalare alle superiori Gerarchie il vivissimo desiderio, anzi la più alta aspirazione dei tarvisiani, che consiste nell'essere portati al cospetto del Duce amatissimo, attraverso una loro autentica rappresentanza.

L'oratore porge quindi un ringraziamento al Luogotenente Generale Galamini per avere voluto onorare di sua presenza Tarvisio, che è la vigile sentinella della Patria e chiude inneggiando al Re al Duce.

Il breve discorso è accolto da caldi applausi.

Parla il Generale Galamini

Fatto segno a viva attenzione, si è quindi alzato a parlare il Commissario Federale:

Egli si dice sommamente lieto che gli sia stata offerta l'occasione di passare in rassegna le organizzazioni fasciste di Tarvisio, all'estremo lembo d'Italia, e di prendere contatto con l'elemento allogeno del quale già conosceva lo spirito di comprensione e la perfetta disciplina. Spirito di comprensione che trova la sua tangibile estrinsecazione nel fatto che molti allogeni sono inquadrati nel Fascio di Tarvisio, e che altri hanno sollecitato l'onore di fregiarsi del distintivo fascista.

Ha promesso che si renderà interprete presso le Supreme Gerarchie perchè possa realizzarsi la sospirata visita al Duce da parte di una rappresentanza di allogeni. Ha soggiunto che di fronte al duplice confine che segna i limiti sacri della Patria, Tarvisio è al posto d'onore. Ha promesso altra visita allorchè la buona stagione consentirà di effettuare a Tarvisio un'adunata dei Fasci del Mandamento. —

Ha chiuso la sua vibrata orazione salutando le rappresentanze degli ufficiali degli Alpini, delle Fiamme Gialle, dei Carabinieri, delle Camicie Nere Confinarie, e inneggiando alla Maestà del Re e al Duce del Fascismo.

Il nobile discorso del Commissario Federale, più volte interrotto da applausi, è stato alla fine coronato da vibranti ed entusiastici «alalà» cui hanno fatto seguito le note dell'Inno «Giovinezza».

Quindi il Commissario Federale ha passato in rassegna tutte le forze organizzate del Partito, dopo di che in corteo con la banda in testa, le organizzazioni sono sfilate per le vie cittadine.

Il Luogotenente Generale si è quindi portato, accompagnato dalle autorità, nella Casa del Comune, ove è stato offerto un vermouth d'onore.

Alle ore 17, salutato alla voce dai fascisti ed ossequiato da tutte le autorità, il Commissario Federale ha lasciato Tarvisio, diretto a Udine.

Telegrammi a S. E. Giuriati e a S. E. il Prefetto di Udine

Dopo la rassegna delle organizzazioni del Partito, il Commissario Federale, ha inviato i seguenti telegrammi:

Eccellenza GIURIATI, Segretario P. N. F. - Roma — «Allo estremo lembo della Patria, in cospetto duplice confine, ho passato in rassegna organizzazioni fasciste Tarvisio esempio compattezza disciplina ammirevoli, Loro nome invio Eccellenza Vostra deferente omaggio e unisco mio personale ossequio» — Generale GALAMINI.

***

Eccellenza MOTTA, Prefetto - UDINE — «Accolga sentimenti deferente omaggio gratitudine che popolazione Tarvisiana tributa mio mezzo autorevole Capo Provincia Friuli. Unisco mio personale ossequio». — Generale GALAMINI.

Cronache Sportive

Calcio

I risultati della "Coppa Toro,,

Coppa Toro

Girone A:	
*Pordenone-Edera A	6-1
Girone B:	
*Latisana-Mortegliano	4-1
*Pozzuolo-Talmassons	1-0
Girone C:	
*Tarcento-Pro Feletto	4-1
Girone D:	
*Cussignacco-Edera B	0-0
Girone E:	
*Olimpia-S. Rocco B	2-0
*Ardita-Esperia	2-1
Girone F:	
*Campoformido-Cormor	2-1
*Albatros-Pasian di Prato	2-2

Pasian di Prato - Albatros 2 - 2

In campo avverso il Pasian di Prato ha strappato ieri una bella affermazione pareggiando con lo Albatros nella prima giornata per la Coppa Toro. Il primo tempo vedeva le squadre alla pari con un punto ciascuna segnati rispettivamente da Ongaro per l'Albatros e da Patero per il Pasian di Prato. Nella ripresa i nero bleu dell'VIII. Sestiere hanno un buon periodo di superiorità che frutta loro il secondo punto per merito di Clozza II. Il finale è a favore dell'Albatros che attacca insistentemente e riesce ad ottenere il pareggio con un tiro da pochi passi che Fantini non ha potuto parare.

La salda difesa del Pasian di Prato imperniata sul duo Cosatti e Degano I ha spezzato poi magnificamente ogni azione avversaria per modo che il fischio dell'arbitro ha trovato le squadre alla pari. Il Pasian di Prato giocava nella seguente formazione:

Fantini, Cosatti (cap.), Degano I, Farinoro, Clozza I, Gazzero, Degano II, Santi, Ferri, Potero, Clozza II. Arbitro Orlandini.

Latisana - Mortegliano 4 - 1

La squadra azzurra latisanese, scesa a Mortegliano con quattro riserve per la disputa della seconda partita della Coppa Toro, ha raccolto una nuova vittoria che il punteggio illustra eloquentemente: 4 a 1.

Questa vittoria, già da noi pronosticata, premia una squadra dotata di buona volontà e di energia, ma non può dire ancora chiaramente quale possa essere il vero rendimento della compagine. Il Mortegliano, pur rivalendosi un «undici» capace di disputare in precipuo qualche onorevole incontro, non ha ancora un assetto tecnico nei reparti saldamente composti, e tale da poter disturbare le squadre avversarie che giocano con qualche probabilità — giudicata dal precedente stato di servizio — il loro ruolo in questa Coppa.

La prova migliore di quanto si offrisce è data dal fatto che gli azzurri locali sono passati facilmente in campo avverso, allineando — come è stato detto — quattro riserve.

L'incontro non ha avuto fasi emozionanti; più che una partita, quella di domenica scorsa è stata un monologo che i latisanesi hanno... recitato quasi sempre con brio. Ma è noto che l'andamento di un match che presenti la caratteristica accennata non è mai privo di fasi caotiche, di trame povere, di virtuosismi in tono minore. Badando al risultato, noi non possiamo chè elogiare gli atleti azzurri, ma non ci stancheremo di ripetere — a costo di parere affetti di paranoia — che la squadra deve trovare il suo ordine preciso, deve contare su l'elemento assieme, prescindendo dai «pezzi di bravura». Come i vecchi lupi di mare, noi dobbiamo fiutare la burrasca, nè la sentiamo lontana. Ma ciò non ci mette timore; stanno convinti che i nostri atleti possono sventarla se con metodico allenamento giungeranno ad una coesione tecnica tra le varie file, che possono dare, come sono, polmoni e gambe sì, ma anche intelligenza e cuore saldo.

Per la cronaca, i punti domenica scorsa furono segnati tutti nel primo tempo per il Latisana da Marin (2), Ruttar e Moro.

Il Mortegliano ha segnato il punto dell'onore nella ripresa. L'incontro è stato egregiamente arbitrato dal sig Jacob dell'Udinese.

f. e.

Pasian di Prato B - Rizzi Colugna 2-1

Anche i cadetti dell'8. Sestiere hanno vittoriosamente terminato l'incontro che li poneva di fronte al Rizzi Colugna. Il primo tempo terminava alla pari con un punto per squadra segnato da Danelon per il Pasiano. Nella ripresa segna ancora il Pasiano per merito di Cosatti II. Un calcio di rigore a favore del Rizzi Colugna è stato bravamente parato in tuffo da Serarvallè. Formazione del Pasian di Prato B: Serravalle, Degano III. Zampieri, Cuttini, Clozza III, Degano IV, Degano V, Danelon, Cosatti II, Cosatti III, Cuttini II.

Coppa F. I. G. C.

I risultati

Girone A: Torre-Cordenons A 7 a 1; Asda (riserve)-Rorai 1 a 4.

Girone B: Aviano-Roveredo 2-0; Porcia-Cordenons B 0 a 0 (sospesa); Fontanafredda-S. Leonardo 3 a 0.

Girone C: Asda-Domanis (rinviata), Spilimbergo - Valvasone (manca).

Ciclismo

Club Ciclistico Baseldellese

Avviso ai corridori

In considerazione della importante manifestazione ciclistica che avrà luogo domenica 5 aprile al Campo Moretti, lo S. C. Basaldellese invita i propri corridori che ancora non l'abbiano fatto, a mettersi al corrente con la tessera entro la settimana poichè non potranno assolutamente partecipare alle gare suddette che i regolarmente tesserati 1931.

Si avverte inoltre che non saranno concessi nulla-osta od accettati cartellini richiesta il giorno della manifestazione. Per comunicazioni al riguardo i soci corridori potranno rivolgersi in segreteria oppure direttamente al delegato sociale sig. Romanello Guglielmo.

Italia - Svizzera 1 - 1

Il match che si era trascinato per tutto il primo tempo e per circa mezz'ora della ripresa senza che nessuna delle due squadre avesse colto il successo, è precipitato d'improvviso negli ultimi dieci minuti, allorchè la Svizzera, mediante un calcio di rigore, poteva ottenere il suo goal, e l'Italia, poco dopo, riusciva a conseguire il meritato pareggio.

Al 35', un veloce attacco dei rosso crociati veniva d'improvviso a rompere un periodo di schiacciante supremazia italiana. Aveva la palla il centro avanti Buche, il quale allungava subito però alla sinistra, in avanti, dove si trovava, in netta posizione di fuori gioco, l'ala Stalder. Questi convergeva al centro, mentre contro di lui si precipitava Pitto La situazione era indubbiamente pericolosa per la rete italiana, e il bolognese, intuendo questo, oppure anche pensando ad un intervento dell'arbitro per il fuori giuoco di Stalder, toccava la palla con una mano, provocando il calcio di rigore.

A nulla valeva l'intervento degli azzurri e del segnalinee italiano, che volevano spiegare all'arbitro Rous la evidenza, del resto chiarissima, del fuori gioco. L'arbitro rimaneva inflessibile nella decisione presa, e accordava agli svizzeri la grave punizione che Abegglen III, con tiro impeccabile, da destra a sinistra, mandava imparabilmente in rete.

L'episodio provocava la naturale costernazione fra il pubblico degli italiani, in quanto, dato anche il momento in cui si verificava, poteva fare prevedere un esito di partita a noi sfavorevole. Senonchè, dopo alcune veloci scorribande su un campo e sull'altro, durante le quali era facile vedere l'orgasmo e la precipitazione dei due undici, l'Italia poteva conseguire un calcio di punizione per fallo su Cesarini. Eravamo al 43' e calciava Caligaris di precisione. Una breve «melèe» durante la quale Pasche cadeva a terra, e Cesarini, con un corto e deciso tiro, marcava imparabilmente il pareggio.

La partita dunque è finita così 1 a 1. Se il suo svolgimento si allaccia perfettamente alla tradizione di questi ultimi tempi, che vuole la gara fra due «nazionali» disputata sino all'estremo, essa peraltro è venuta a confermare, una volta di più, la schiacciante superiorità del calcio italiano.

Il primo tempo

La tradizionale stretta di mano fra i due capitani, poi le due squadre si dispongono sul terreno. Gli italiani vincono il campo, a favore di vento.

Svizzera: Pasche; Minelli e Ramseyer; Loichot, Kuenzi e Gilardoni; Kramer, Abegglen II, Buche, Abegglen III e Stalder.

Italia: Combi; Monzeglio e Caligaris; Pitto, Ferraris e Bertolino; Costantino, Cesarini, Meazza, Ferrari e Orsi.

La partita si inizia alle 15.10, e gli svizzeri balzano subito allo attacco, e per qualche tempo insidiano la rete italiana. Prima è un colpo di testa di Monzeglio, poi è Combi che liberano. Subito dopo, un tentativo di Meazza è interrotto da Ramseyer, il quale allunga a Abegglen III: il rossocrociato impegna Combi da lontano, in una difficile parata a terra.

Per vedere un'azione italiana passabilmente imbastita dobbiamo attendere il 5', e ne saranno protagonisti Meazza e Cesarini: il tutto si conclude con il primo corner a favore degli azzurri. Una bella occasione è invece perduta subito dopo da Cesarini e Ferrari, i quali esitano a lungo in area di rigore avversaria, favorendo così il rimando dei terzini. Al 9' attaccano gli svizzeri, ma buon per noi, Stalder manda alto. Lo stesso fa Ferrari al 10', e di rimando un tiro saettante di Abegglen III e un altro di Gilardoni sono mandati da Combi con magnifici interventi, ambedue in corner. Al 12' si ha una discesa di Orsi, interrotta da Loichot con fallo di mano, ma la punizione, calciata da Caligaris, va oltre la linea di fondo.

Continuano le azioni senza intesa e senza nesso logico da parte degli azzurri, mentre in campo svizzero si nota una maggiore vivacità e decisione. Un bel rimando di Monzeglio provoca una favorevole situazione per gli italiani, ma Meazza, che riprende, si sbizzarrisce in una sterile accademia fuori luogo. Al 25', gli azzurri sono all'attacco, e Cesarini effettua un bel tiro improvviso, che Pasche ferma con grande abilità, deviando però in corner. Al 28' si ha una punizione contro l'Italia che provoca la reazione degli azzurri i quali danno lavoro anche a Pasche.

Discesa veloce di Buche tutto solo al 28', e il pallone termina in goal. Ma l'arbitro, che aveva fischiato precedentemente il fuori giuoco, giustamente annulla.

Al 30' il quintetto azzurro è tutto in area di rigore avversaria: tiri di Meazza, Ferrari e Costantino sono rimandati. Poi un altro pallone è deviato da Pasche in corner. In questo momento la difesa svizzera ha tutto il suo da fare. Al 34' altro calcio d'angolo: il tiro va oltre la rete. Un tentativo di risposta dei rosso-crociati termina con un pallone alto di Stalder.

Un'altra bella discesa azzurra al 37' è malamente riparata dalla difesa rossa, e così dicasi di una situazione crebtasi subito dopo, come per reazione a un calcio di punizione contro l'Italia. Sembra, al 39', che finalmente il goal italiano si debba realizzare. Su tiro di Orsi, la rete svizzera è incustodita, e Pasche si è già lasciato superare dal pallone, ma il portiere girando su se stesso, riesce ancora, con uno sforzo disperato, ad allontanare il pericolo.

Un attimo bellissimo hanno gli svizzeri al 43'. La fuga di Stalder si conclude però con un tiro alto. Sulla risposta italiana, scade il 45'.

La ripresa

Si ricomincia il gioco alle ore 16.10, ma sono ancora gli svizzeri che attaccano e ottengono un calcio di punizione. Un tiro di Buche provoca una difficile parata di Combi. D'altro canto un tempestivo intervento di Minelli infrange un tentativo italiano, mentre Cesarini impegna Pasche con un insidioso pallone a terra.

Al 4' punizione contro Svizzera. Tira Orsi e manda il pallone alle nuvole. Minelli si destreggia intanto abilmente di fronte ad Orsi, ma non può evitare un corner contro la Svizzera: tiro basso del l'ala sinistra italiana, e Minelli ancora rimanda.

Ferrari, al 7', scende e tira ottimamente, ma Pasche è pronto alla respinta. Un altro tiro di Ferrari va invece fuori.

Un momento critico attraversa la difesa azzurra al 10', quando Buche giunge, tutto solo, in area di rigore. Ci vuole proprio tutta l'abilità di Combi per sventare il pericolo.

Al 13', invece, una bella occasione è perduta da Costantino che tira alto.

Pitto, al 14', calcia una punizione. Ferrari riprende e allunga al centro, ma Costantino, ancora, manda alto.

L'attacco italiano batte implacabilmente la zona della difesa svizzera, ottenendo un corner al 16': tiro basso, e Loichot rimanda agevolmente. Al 19' un giudizioso allungo di Ferrari a Orsi permette a questi di tirare fortemente in porta: un vero tiro da goal, ma l'asta traversale rimanda il bolide fulmineo. Si continua ancora con lo stesso tono, e Pasche deve bloccare un tiro corto di Ferrari.

Gli italiani dominano dunque, ma non passano; è un ritornello unico e invariato. Ad ogni modo, al 24' si presenta d'improvviso una situazione favorevole per i rosso-crociati, ma Buche, Abegglen II e Kramer indugiano, l'attimo sfuma, e la situazione si capovolge.

Si giunge così alle due fasi salienti della partita, già descritte. Dopo il goal svizzero, uno scontro Pitto-Abegglen III, provoca la uscita di quest'ultimo dal campo per qualche minuto.

L'ambiente è un po' riscaldato e qualche durezza affiora qua e là, dove maggiormente ferve la lotta.

Un'azione Costantino-Ferrari e Meazza dà subito l'illusione del pareggio, ma l'ambrosiano non riesce che a calciare malamente e fuori.

Il gioco vive la sua ultima fase in tono convulso e nell'orgasmo. Si teme che gli azzurri perdano la testa, e volendo segnare di forza si facciano invece fare un altro goal degli avversari.

Ma il pareggio, chiaro e quasi ineluttabile, al 43' viene a fugare la paventata minaccia. Il fatto è questo: che dopo il goal svizzero si è disperato che gli azzurri potessero evitare la sconfitta. Ond'è che questo pareggio può per noi essere motivo di qualche soddisfazione, anche se nel corso della partita è apparso che la classe che divide le due squadre è definibile con uno scarto di tre punti almeno.

Basiliano - Udinese B 3 - 0

Domenica 29 u. s. nel campo sportivo della Sezione O. N. D. di Basiliano si sono incontrate per una partita di calcio amichevole le squadre del Basiliano e A. C. Udinese B.

Il campo era affollato di appassionato pubblico che con vivo entusiasmo seguì le fasi della tanto attesa partita.

Sotto l'arbitraggio del rag. Pertoldeo il Basiliano si è presentato nella seguente formazione: Del Giudice V., Di Filippo, Greatti I.; D'Agostino, Artico, Cecconi, Del Giudice, Fabris (cap.), Greatti II, Bagatin, Contesotto.

All'inizio della partita il Basiliano invade l'area Udinese e Contesotto minaccia la porta. Quindi il giuoco con continue oscillazioni e prevalente superiorità dei locali si mantiene pareggiato fino al 18. minuto nel quale Del Giudice P. viola per la prima volta la rete Udinese.

Incoraggiati dal successo i Basilianesi insistono nell'attacco impegnando seriamente il bravo guardiano Fransescutti.

Nel 30. minuto, con una veloce discesa, il Bsiliano segna per la seconda volta su discesa in linea per merito di Contesotto, che da posizione tutt'altro che favorevole spedisce fra l'entusiasmo del pubblico il secondo pallone nella rete udinese.

Nel secondo tempo l'arbitro troppo facilmente decreta una punizione di rigore a favore degli Udinesi, che tirata da Schiffo è brillantemente parata da Del Giudice.

Punti sul vivo i bianco-neri a scacchi partono all'offensiva tanto che al 20. minuto violano per ben la terza volta la porta Udinese per indecisione del guardiano.

A questo nuovo scacco gli Udinesi tentano a più riprese di salvare l'onore, ma inutilmente per la valentia della difesa e specialmente per merito di Greatti che spazza la sua area da ogni insidia.

Negli ultimi minuti il Basiliano cerca di aumentare il punteggio, conservando una netta superiorità, giuocando fino all'ultimo nell'area Udinese.

Con questa nuova clamorosa vittoria, la squadra di Basiliano ha dimostrato di aver raggiunto un grado di forma ottimo e fa sperare ottimi risultati nella disputa della Coppa Toro.

Pubblichiamo altra cronaca sportiva in 6. pagina, nel mentre, per assoluta insufficienza di spazio, dobbiamo rinviare a domani alcuni resoconti.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

La Festa del Fiore

Fervono i preparativi per la benefica festa che quest'anno come è noto verrà celebrata con particolare solennità nel giorno di Pasqua, e che segnerà un maggiore vigoroso impulso nella titanica lotta che il Regime conduce contro la tubercolosi. Pordenone, sempre generosa, darà abbondante la sua offerta per rendere possibile la redenzione di tanti poveri corpi malati.

Circa l'orario dei barbieri

Il Fiduciario della Federazione dell'Artigianato per Pordenone rag. F. Cigolotti comunica:

«Con riferimento alle recenti proposte formulate in un'adunanza di padroni di bottega per alcune modifiche da apportarsi all'oraro d'apertura e di chiusura dei negozi dei barbieri e di parrucchieri per signora, non essendo ancora intervenuto l'accordo con il rappresentante dei lavoranti barbieri circa le modifiche proposte (accordo che è però prossimo) e non avendo potuto perciò essere le modifiche stesse sottoposte alla approvazione di S. E. il Prefetto, l'orario estivo deve venire per ora applicato senza alcuna modifica. Con altro comunicato verranno date disposizioni per l'applicazione del nuovo orario dopo che esso avrà avuto la necessaria approvazione».

Al Dopolavoro di Torre

Ci comunicano: «I Dopolavoristi di Torre sono sollecitati a ritirare il tesserino mettendosi in ordine con le quote a tutto marzo.

Il Segretario sarà a disposizione in Sede nelle sere di martedì, giovedì e sabato.

Beneficenza

La Banca del Friuli ha offerto lire 500 quale elargizione alla Congregazione di Carità.

La Cassa Operaia Cattolica San Giuseppe sugli utili dell'esercizio dell'esercizio 1930 ha elargito L. 100 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli.

La Cooperativa Operaia di Consumo ha offerto quale oblazione lire 20 alla Cucina Economica Popolare

Alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli sono pervenute le seguenti offerte: Geri Giovanni L. 25, N. N. lire 7,50, N. N. 2.50.

Il mercato di sabato

Ecco l'elenco dei prezzi delle merci fissati nel mercato di sabato scorso: Granoturco vecchio al q.le da lire 40 a lire 42, fagioli vecchi da lire 80 a lire 150, sorgorosso al q.le da lire 48 a 52, frumento al q.le da lire 118 a 122, patate al q.le da lire 50 a 55, vino all'ett. da lire 120 a 180, fieno al q.le da lire 14 a 18, stramaglie al q.le da lire 9 a 11, legna da ardere al q.le da lire 12 a 15, buoi e manzi a peso vivo al q.le da lire 28 a lire 30, vacche al q.le da lire 22 a 24, vitelli a peso vivo da lire 28 a 30, agnelli al kg. da lire 2.80 a 3.—, uova la dozzina da lire 3.00 a 3, polli e galline al kg. da lire 6.50 a 7, capponi, tacchini al kg. da lire 6 a 6,50, maiali al q.le da lire 265 a 290, maiali lattonzoli al kg. da lire 5 a lire 8.

Da AVIANO

Investito dal treno ad un passaggio a livello

Ieri mattina, poco dopo le 11, ad un passaggio a livello nei pressi di Marsure, il treno della Pedemontana di ritorno da Pinzano, investiva in pieno un carro trainato da due mucche, sul quale si trovava il contadino Osvaldo Tassan Din da Marsure con la nuora Maria. Mentre la donna, intuito il pericolo, slanciandosi a tempo dal carro, riusciva a salvarsi, il Tassan, che si trovava nella parte anteriore veniva trascinato con le mucche per qualche centinaio di metri sulle rotaie riportando la stritolazione del piede sinistro e parecchie contusioni, specie al capo.

Trasportato d'urgenza il ferito all'Ospedale, il Medico sig. Gildo Grandi si pronunciava per la amputazione della gamba, riservandosi però la prognosi.

Da AZZANO X

Si ferisce con la rivoltella

Il diciottenne Clemente Venier di Giuseppe, abitante in contrada Bosco Mantova, si recava ieri nella fraziona di Tiezzo, con alcuni suoi amici, allorchè, su un mucchio di ghiaia, lungo la strada comunale, aveva la malaventura di scorgere una vecchia rivoltella di fabbricazione veramente antiquata, probabilmente abbandonata da qualcuno che voleva disfarsene. Raciollala s'affrettava a farne oggetto di minuzioso esame con i compagni, ma male gliene incolse, perchè un colpo ne partiva, ferendolo alla mano destra.

Veniva subito soccorso da questo ufficiale sanitario, e quindi si affrettava a consegnare la rivoltella alla Benemerita.

Pro Scuola di disegno

La Banca del Friuli, a beneficio di questa Scuola di Disegno Professionale, ha fatto pervenire alla Direzione, per tramite del Podestà, la somma di lire 150.

Vivi ringraziamenti.

I Dopolavoristi al Gorgazzo

Nel pomeriggio di domenica scorsa, parecchi soci del Dopolavoro hanno effettuato una gita al Gorgazzo, ritornando in sede a tarda sera, dopo molte ore trascorse lietamente.

Per l'invio alle cure marine

Oggi, martedì, alle ore 14, presso questa residenza municipale, avrà luogo un'importante adunanza per deliberare in merito alla raccolta dei fondi per l'invio di bambini malati alle cure marine.

Da BASILIANO

Premiazione degli alunni della Scuola di disegno professionale

Domenica, in un'aula della locale Scuola di disegno professionale, si svolse la cerimonia della premiazione e distribuzione dei diplomi di licenza agli alunni che si distinsero nel profitto e che ultimarono i corsi nell'anno scolastico 1929-1930 e precedenti.

Intervennero alla cerimonia il Presidente cav. G. Modotti Podestà del Comune, il cav. E. Manganotti membro del Consiglio e Presidente della S. O. M. S., il sig. Greatti Mario, membro del consiglio, il dott. V. Polesello Vice Segretario politico, il signor Carlo Fumi presidente dell'O. N. D. il sig. Del Giudice Leosandone, il sig. Mattiussi Presidente Latteria di Variano il geometra Luigi Sgobaro Direttore della Scuola ed un grande numero di alunni.

Il cav. Modotti pronunciò parole di lode agli alunni premiati e licenziati, incoraggiando gli alunni frequentandi a raggiungere tale distinzione. Ringraziò gli Enti finanziatori che col loro prezioso contributo sostengono l'istituzione, ed in special modo l'Ufficio Provinciale per l'istruzione tecnica che tanto si interessa per il buon funzionamento. Rivolse parole di lode agli insegnanti geom. Luigi Sgobaro e maestro G. Provatto per i risultati ottenuti.

Quindi si procedette alla distribuzione dei premi e dei diplomi.

Alunni premiati - I. Corso: Dominici Albino, Mattiussi Alessio — II. Corso: Bianco Anido, Ellero Marino, Dominici Umberto — III. Corso: Greatti Giuseppe — IV. Corso: Morassi Elio.

Alunni licenziati: Tomada Romeo, Bernardis Bruno, Cristofoli Giordano, Rovere Egidio, Mauro Cirillo, Antonutti Gino, Cecchini Angelo, Del Ponte Adelchi, Dominici Gerardo, Giorgiutti Bruno, Micelli Sisto, Morassi Elio, Pelizzari Augusto, Uliana Gino, Venier Assuero, Zuliani Remigio, Bani Severino, Cragno Sieno, De Cecco Angelo, Del Forno Alvise, Della Maestra Giordano, Tonassi Giuseppe, Urban Firmino, Moro Luigi, D'Odorico Elio, Violino Severino, Bassi Armando, Greatti Giuseppe, Della Longa Severino, Turco Ettore.

Beneficenza

La Banca del Friuli ha inviato in questi ultimi giorni al signor Podestà la somma di Lire 200 per elargirle alle istituzioni di beneficenza del Comune. Il cav. Modotti ha così ripartito l'oblazione: L. 50 all'Asilo Infantile, L. 50 all'O. N. B.; lizia; L. 50 agli orfani di guerra.

Il Podestà ed i Presidenti delle istituzioni beneficate sentitamente ringraziano i preposti della Banca del Friuli per la generosa oblazione.

Da AQUILEIA

Il gonfalone a Trieste

Il gonfalone della nostra città ha partecipato alla imponente cerimonia di Trieste, scortato dal podestà, dal segretario comunale e da due vigili municipali.

Dall'ombra al sole

La recita della filodrammatica «Adelaide Ristori» di Cervignano, ha avuto il più lusinghiero dei successi. Infatti, al teatro Dean, la bella commedia «Dall'ombra al sole» di Libero Pilotto è stata vivamente applaudita dal numeroso pubblico che ha avuto campo di constatare, oltre che l'interesse del lavoro in se stesso, anche le ottime doti degli artisti che sono stati, senza eccezioni, superiori ad ogni elogio.

Auguriamoci che la «Ristori» ci prepari ancora qualche bella ed interessante recita.

La fiera di Pasqua

La fiera annuale cosidetta di Pasqua si è svolta lunedì con discreto concorso di venditori. Le contrattazioni però, in genere sono state scarse.

Funebri Dean

A Fiumicello, con largo concorso di cittadini dell'intero comune, si sono svolte le onoranze funebri della compianta signora Dean, madre del sig. Isidoro morta nella tarda età di 91 anni dopo breve malattia.

Alla famiglia Dean, sentite condoglianze.

Evitare ogni strapazzo fisico e morale, fare un po' di «sport», e condurre vita sobria e regolata: ecco tre ottime norme per accrescere di continuo le nostre difese organiche contro la tubercolosi.

Da Codroipo

L'assemblea dei Combattenti

Alle ore 11 di domenica, nella sala del Palazzo Municipale, alla presenza di un ragguardevole numero di soci, si svolse l'assemblea annuale della Sezione Combattenti, di Codroipo.

A dare maggior importanza alla cerimonia è intervenuto il prof. Catalani membro del direttorio della Federazione di Udine. Oltre al presidente sig. Olimpio Lenarduzzi, si notavano i consiglieri sigg. rag. Girolamo Ghirardini; cav. Attilio Barnaba, Gino Savoia e Renzo Venuti, nonchè il segretario sig. Amedeo Fresco.

Il Presidente sig. Olimpio Lenarduzzi dà lettura della lucida relazione morale e finanziaria dell'anno 1930, che ha incontrato il plauso dei presenti.

Quindi il prof. Catalani ha pronunciato una smagliante orazione suscitando vivo entusiasmo.

Finita la cerimonia sono stati inviati i seguenti telegrammi:

«*S. E. Motta - Prefetto - Udine — Con cuore di Camerati, i Combattenti di Codroipo Vi ripetono la loro obbedienza.* — Catalani - Lenarduzzi».

«*Luogotenente Generale Galamini, Commissario Federale - Udine — Combattenti Codroipo, adunati assemblea annuale, ripetono loro devozione al Regime ed assicurano il Commilitone e Gerarca che sono pronti a servire il Duce nel nome Augusto del Re.* — Catalani - Lenarduzzi».

«*S. E. Russo - Prefetto - Chieti — Combattenti Codroipo adunati imponente assemblea Vi ripetono loro profonda devozione.* — Catalani-Lenarduzzi.

Echi giudiziari

Riceviamo:

La «Patria del Friuli» di sabato 21 corrente mese, riporta il resoconto di un processo svoltosi nella nostra Pretura.

Non so se l'articolista abbia fatto la pubblicazione in buona fede, ma mi preme stabilire la verità. Non è affatto vero che tutti i testi abbiano deposto in favore dell'imputato e senza fare altre considerazioni, è sufficiente prendere atto della condanna riportata.

cav. Attilio Barnaba

Date il vostro contributo generoso alla «Festa del Fiore».

Da CAMPOFORMIDO

Nella Cassa Rurale

Domenica si svolse a Bressa l'assemblea generale di quella Cassa Rurale che conta un ventennio di vita prosperosa.

La vasta sala dell'Asilo, all'uopo predisposta era letteralmente gremita.

Con atto molto significativo fu proposto ed accettato per acclamazione di eleggere quale Presidente dell'assemblea il Commissario Politico del Fascio camerata Manlio Ardenghi, il quale, dopo breve esordio, dette principio alle sue funzioni.

Relazioni e bilancio vennero tutte approvate all'unanimità in una atmosfera di assoluta concordia e di sana fattività.

Si svolse poi la votazione, disciplinatissima, del nuovo Consiglio di Amministrazione, nel quale furono eletti parecchi fascisti. A presidente fu riconfermato il sig. Rodolfo Gobbo.

Degna di nota la proposta del sig. Pio D'Agostini, colla quale invitava tutti i componenti delle Società di Bressa a voler collaborare finanziariamente col Fascio di Campoformido per un maggior incremento delle opere volute dal Regime.

Il Commissario politico gradì molto tale pensiero tanto più che ottenne l'unanime assentimento, e lo concretizzò proponendo che (oltre all'intervento del rappresentante del Fascio a tutte le assemblee di ogni singola istituzione ed il relativo visto sui verbali di seduta come funzione di controllo), dagli utili netti dei bilanci annuali venisse fissata una percentuale da devolversi rispettivamente dalle prefate Società a favore delle Opere del Regime, da consegnarsi al Fascio per una congrua ripartizione.

Piacque assai l'idea del Commissario Politico e gli esponenti della Federazione delle Società di Bressa hanno deciso di riunirsi quanto prima per concretare la cosa.

Nel Campo sportivo

Per quanto non ancora inaugurato ufficialmente il Campo Sportivo di Campoformido, sorto in brevissimo tempo per volontà del nostro infaticabile Commissario Politico sig. Manlio Ardenghi, domenica ha avuto il primo battesimo con una brillante e disputata partita fra la squadra locale e quella del Cormor.

Oltre alla soddisfazione della vittoria si ebbe un buon incasso.

Dalla Carnia

Da TOLMEZZO

Nella Cooperativa edile

Domenica scorsa, nella sala municipale, si svolse l'assemblea annuale della Società An. Cooperativa Edile di Tolmezzo.

Da una finestra del Palazzo del Comune sventolava il tricolore con la sigla dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

A presiedere la seduta venne chiamato il socio Mario De Reggi.

I numerosi intervenuti hanno discusso ed approvato il Bilancio dell'esercizio 1930 e proceduto alla nomina delle cariche sociali.

Il segretario sig. Tonini e detto presidente con appropriate parole esposero e trattarono brevemente e con chiarezza dei problemi che interessano in modo particolare la Società, invitando i soci a volersi mantenere concordi, tenaci ed attivi e cementare quei vincoli di reciproca stima, necessari a fronteggiare la situazione avvenire della fiorente Cooperativa.

Nel pomeriggio poi si svolse la seduta consigliare per la nomina del Presidente della Società.

Ad unanimità fu eletto il signor Mario De Reggi, restando anche in carica il Vicepresidente signor Valentino Contardo.

Ci rallegriamo dell'elezione e siamo certi che il bene avviato sodalizio raggiungerà un ottimo potenziamento.

Da FORNI AVOLTRI

Benefica sottoscrizione

Ad iniziativa della locale Sezione Combattenti è stata raccolta una sottoscrizione a favore della famiglia del compianto Pascolin Simone Fedele, invalido di guerra, deceduto il 15 febbraio 1931. Segue l'elenco delle offerte:

N. N. lire 500 — Romanin Michele, Midena Mario, Sbrizzai Federico, Famiglia Albergo Sotto Corona, Ditta Vidale Giacomo fu Gio. Batta, Candido Angelo, lire 50 ciascuno — Tadio Celso lire 35 — Comando Brigata Finanza di Forni lire 32 — Romanin Lelio fu Giuseppe, Del Fabbro Giuseppe Stradin, Del Fabbro Giacomo Stradin, Romanin Lino lire 20 ciascuno — Comando Milizia Confinaria, Romanin Lazzaro Anzil lire 15 ciascuno — Toch Ottavio lire 11.50 — Sotto Corona Giuseppe e Figli lire 11 — Brigata Finanza di Collina, Di Qual Pietro, Caneva Leonardo, Di Val Giacomo, Casabellata Placido, Samassa Eugenio fu Giovanni, Carlevaris Isidoro di Innocente, Romanin Amedeo, Vidale Giacomo di Giacomo, Romanin Lazzaro Cecho, Romanin Valentino di Carlo, Vidale Arcangelo fu Gio. Batta, Romanin Michele Luzi, Del Fabbro Giacomo fu Antonio Leon, Del Fabbro Gaetano Pieron, lire 10 ciascuno — Caneva Orazio lire 8 — Caneva Vittorio, Toch Silvio, Tamusin Michele, Tolazzi Edoardo, Barbolan Pietro, dolla Pietra don Pietro, Gerometta Orsola, Toch Severino, Agostinis Alberta, Agostinis Giuseppe fari, Barbolan Marsilio, Tamusin Giovanni Sarturut, Tamusin Pietro, Toch Giovanni Mada, Agostinis Leonardo, Caneva Umberto, Brunasso Ernesto, Gerin Valentino, Agostinis Giuseppe, Don Fior Nicolò, Romanin Dante, Soravito Giovanni, Pinzan Virgilio, Brunasso Vittorio, Gerin Gio. Batta, Brunasso Ernesto di Simone, Di Val Egidio Gerin Evaristo, Gerin Valentino e Rosa, Di Comun Valentino, Brunasso Mario, Brunasso Felice, Di Val Federico, Del Fabbro Celeste, Foraboschi Alfredo, Romanin Elio, Vidale Prospero, Vidale Alessandro, Romanin Vittorio, Samassa Luigi Rauter, Vidale Federico, Romanin Valerio, Del Fabbro Pietro Pelio, Del Fabbro Vittorio, Achil Giacomo, Migotti Luigi, Tadio Giovanni, Romanin Eugenio Ceconi Fioravante, Tadio Gio. Batta, Romanin Riccardo, Romanin Ovadio lire 5 ciascuno — Romanin Silvio lire 5.80 — Romanin Giuseppa Cocho, Di Comun Giuseppe, Chiaruttini Anita, Gerometta Giuseppe, Sotto Corona Gaetano lire 4 ciascuno — Trombetta Ernesto lire 4.20 — Romanin Emidio, Del Fabbro Marco, Romanin Anna, Romanin Rosa Iacomon, Pascolin Carlo, Di Val Giovanni, Tolazzi Vittoria Mazoccoli Ernesto, Gaier Giuseppe, Agostinis Calisto, Toch Mattia, lire 3 ciascuno — Agostinis Luciano lire 2.50 — Romanin Pietro, Del Fabbro Lorenzo, Del Fabbro Giovanni, Vidale Emidio, Carrera Guglielmo, Casini Emilio, Romanin Giacomo, Romanin Luigi, di Fridolino, Romanin Venanzio, De Martin Giulio, Colle Michelina, Del Fabbro Giuseppe Chin, Alfarè Vanda, Di Sotto G. B., Brunasso Luigia in Bonanni, Di Sotto Luigi, Agostinis Pietro, Di Sotto Angelo, Sotto Corona Giovanni, De Pratto Luigi, Edoardi di Vittorio, Tolazzi Giulia, Tamussin Giuseppe Sarturut, Samassa Ottavia, Gaier Valentino, Barbolan Giuseppe, Barbolan Giovanni Cammon, Barbolan Carlo, Barbolan Umberto, Di Qual Daniele, Agostinis Giuseppe di Giuseppe, lire 2 ciascuno — Samassa Anna lire 1.40 — Del Fabbro Albino, Rositti Teresa, Pinzan Nicolò, Brunasso Ermanno, Samassa Luigi, Gerin Renzo, Agostinis Pasquale lire 1 ciascuno. — Totale generale L. 1579.90.

Inoltre i sottoelencati offerenti abbuonarono crediti verso il defunto per le seguenti entità:

Candido Angelo lire 150 — Midena Mario lire 28 — Pietro Eder lire 10 — Romanin Silvio Dalta lire 10 — Totale lire 198.

Plauso alla Banda

Il Capo Gruppo dell'A. N. A. di Rigolato, ha fatto pervenire al Presidente della locale banda del Dopolavoro la seguente lettera:

«Sento il dovere di esternare i miei più sentiti ringraziamenti per averci concessa la Banda, ed un plauso ed un ringraziamento ai componenti la stessa che nonostante il tempo avverso hanno disimpegnato lodevolmente il loro compito dando prova di buona volontà.

Il Capo Gruppo dell'A. N. A.:
F.to G. LEPRE».

Da TARCENTO

Per la propaganda turistica

L'altra sera pressa la Casa del Fascio, presieduto dal camerata Enrico Belli Blanes, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Associazione Tarcentina per le industrie turistiche (Atit).

E' stato deciso di indire prossimamente l'assemblea generale di tutti gli industriali, commercianti ed esercenti del Comune, per definire il programma per la propaganda turistica da svolgere a favore del nostro importante centro di villeggiatura, per la prossima stagione estiva e per concretare il piano per la raccolta dei fondi necessari, affinchè la propaganda stessa, abbia a dare i migliori risultati.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA

Nel Fascio femminile

Si è svolta l'assemblea del Fascio Femminile di San Giorgio Richinvelda. La Segretaria informò brevemente le numerose intervenute sull'attività esplicata dal Fascio dopo l'ultima assemblea.

Nel mese di agosto u. s. la signorina Ida Della Rossa, nella frazione di Domanins, tenne il consueto corso di taglio e cucito, frequentato da una ventina di giovanette. Questo insegnamento è apprezzatissimo e verrà ripetuto anche quest'anno.

Il giorno 24 settembre venne aperto, nel locale centrale della Casa di Ricovero di San Giorgio, un «Consultorio per lattanti», diretto dal dottor Alessandro D'Andrea, che visita settimanalmente i bambini, assistito dalla signora Franquilla D'Andrea e da un'altra Fascista.

Diretta dalla loro Fiduciaria signora Lina Zannier, le Giovani Fasciste confezionarono alcuni corredini per neonati, inviati poi alla Delegazione di Udine.

Fu organizzata per esse una riuscitissima gita in montagna, per visitare il cimitero di guerra di Pradis. Le divise delle Giovani Fasciste (in numero di 12), furono provvedute quasi completamente dal Fascio. Le giovanette si prestarono volonterosamente per la Festa del Fiore, per la pesca di beneficenza, e fecero una offerta per gli ammalati poveri

Molte famiglie furono soccorse dal Fascio con indumenti, latte e carne.

Nel capoluogo è stato tenuto il Corso di economia domestica, — antico vanto del nostro Comune — l'insegnante, signora Lino Zannier, si meritò l'elogio sincero della Commissione esaminatrice. A questo corso il Fascio dedica, per quanto possibile, amoroso efficace appoggio.

Alla relazione della Segretaria seguì la lettura del resoconto finanziario, preparato dalla diligente vice segretaria signora Maria Luchini.

Intervenuto a questo punto il Podestà cav. Luchini, egli prese accordi con le fasciste per l'azione da svolgere anche quest'anno per la Festa del Fiore, nonchè per la raccolta di fondi destinati alle cure marina e alpina dei bambini poveri del Comune.

La Segretaria chiuse l'assemblea esprimendo l'augurio che il Fascio di San Giorgio continui una vita sempre più attiva ed efficace, esercitando un'opera di assistenza e di educazione veramente patriottica e benefica.

Da PALMANOVA

La conferenza di Aristide Caneva

Ben fece il nostro Dopolavoro ad invitare l'egregio conferenziere, bene e favorevolmente conosciuto fra noi, a tenere la sua dissertazione sui «Comici di fronte al fuoco della ribalta», chè la brillante dizione, l'arguta parola, la spigliatezza del Caneva ebbe campo di affermarsi, ed in modo esimio, una volta di più, soddisfacendo il pubblico, che scelto e numeroso era corso ad ascoltarlo. La conferenza, già tenuta ad Osoppo ed in altri ambienti, come venne già definita, è uno studio psicologico sugli elementi che fanno capo al teatro: autori, attori, pubblico, di questi e di quelli presentando, con brio e con vivacità di forma, le varie categorie, i caratteri, i sentimenti, i pregi, i difetti, le passioni, per cui si distinguono, nonchè le loro forme esteriori, i loro aspetti.

Spesso il suo dire fece apparire il riso sulle labbra degl'intervenuti, i quali dimostrarono il loro intellettuale godimento con approvazione e con applausi.

La conferenza del Caneva la possiamo definire una graziosa scapigliatura letteraria, quella scapigliatura tanto cara agli artisti, nella quale egli seppe argutamente e parcamente introdurre la sua nota personale, i suoi ricordi di vita vissuta e di palcoscenico, egli affezionato all'arte teatrale fin da giovanetto. Disse del fascino che il teatro esercita specialmente sui giovani, i quali, anche negli ambienti più modesti, si dànno spesso all'arte scenica nelle società filodrammatiche, per poi, in qualche caso passare alle vere compagnie comiche, magari per accontentarsi delle più umili parti, pur di respirare l'aria del palcoscenico e di vivere in un ambiente, nel quale si subisce il fascino della presenza di qualche attore di grido. Lungo sarebbe voler qui riprodurre le facezie così dette dal conferenziere egregio in poco volgere di tempo, e che conquisero il pubblico. Questo però al chiudersi della spigliata trattazione doveva essere chiamato a godere qualche cosa di meglio ancora, un monologo, in cui il Caneva, da conferenziere, si trasformò brillantemente in attore meritandosi applausi e facendo giocondamente ridere l'uditorio, che, alla chiusa si congratulò calorosamente con l'ognor giovane artista della scena.

Non si tossisca senza portare il fazzoletto alla bocca, e non si sputi mai per terra. Il tubercoloso deve sempre espettorare nelle sputacchiere; e potrà riceverne una tascabile presso il Dispensario Antitubercolare.

Da RIVE D'ARCANO

Un incendio

Domenica nel pomeriggio, un grave incendio si sviluppava nella casa colonica di certo Edoardo Burello e mise in allarme tutto il paese e distrusse un'ala e un intero fienile.

Mentre la popolazione, chiamata dal suono a martello delle campane, accorreva sul luogo dell'incendio, una maestra, con l'automobile di certo Marchetti, che trovavasi di passaggio, corse a chiamare i pompieri di San Daniele. Essi infatti giungevano alcuni minuti dopo con le autopompe e, in meno di due ore, intelligentemente guidati dal loro comandante sig. Giulio Buttellino, riuscirono a spegnere completamente l'incendio che minacciava già di estendersi nelle case vicine.

I bravi pompieri di S. Daniele che prestano l'opera loro benefica ed umanitaria gratuitamente, meritano un vivo plauso.

Da GEMONA

La recita pro dote della scuola

Con vivo successo si è svolta la recita pro dote della Scuola, alla presenza di tutte le autorità e con notevole intervento di spettatori.

Particolare successo ha ottenuto il poemetto «Patria» di Ermes Amilcare Zumino.

Per assoluta insufficienza di spazio dobbiamo rinviare a domani l'ampio resoconto, pervenutoci.

Tre

Tre.

Angolo rotto, sul quadrante, di due lancette nervose. Numero di fortuna o di disgrazia, gioia del veterinario che ricorda il latino: — Omne trinum paerfectum est.

***

Tre: numero dinamico; vecchio proverbio di velocità, riserva di sapienza per le signorine sospirose. Frulla un orecchio mal pulito: — Un numero?

— Tre!...

— C.....

— Parla!...

— Ed io mi chiamo Carla. Che caso!

Intelligenza a tutta prova: il volere del destino: se avesse detto: cinque, doveva rimangiare il mal digerito alfabeto.

Oh, la grazia di quel tre!

***

Tre: canzone stramoderna.

Svelta e dinoccolata, aritmica ed amorfa, buona per le quaglie del mio prato, che saltellano rincorse dalla falce, fra l'erbe irsute. «Tre son le cose che voglio da te»; dogatura di versi, insigne esempio di cacofonia, girandola di note invide e urtanti, clamore di saxofoni.

Canzone del nuovo chiarore di luna: romanticismo dei piedi, che sono due! Una tant'è: «le tre cose» diventano «una», e quest'una ha da valer per tre. Gloria ai simboli e alle vette della Poesia (occhio alla P).

***

Tre: tempo passato. Tempo — dicevano — di libera palestra. In viaggio: Stazione di X.

— Scusi — a un bamboccio con quattro filetti — a che ora parte il diretto delle Tre?

Serio, gravido di responsabilità: — Alle cinque e un quarto. — A quest'ora il macchinista non aveva ancor veduto il «sette bello» e perdeva la scopa. Si parte alle diciannove. Che fa lo stesso.

***

Tre: padre del trio, figliolo di rispettabile cultura, degnissima personalità municipale.

Brahms, atmosfere celesti.

La moglie del maresciallo in pensione, legge il programma (come si diverte!) e chiede al marito, che ha avuto due biglietti di favore, come Sindaco del Circolo promotore dei Concerti: — Perchè trio?

— Perchè sono in tre a suonare, Ermenegilda.

Compreso a volo: la volta seguente, la signora assiste ad un Concerto corale. Essa conta tutti i componenti la «massa», poi con aria di soddisfazione e di vittoria: — E' un interessante sessantaccietto. — Un effetto in «pieno respiro» giustifica il cenno affermativo del capo da parte del maresciallo in pensione.

***

Tre, patrono degli autori di teatro.

Leggi: «tre udienze», «tre tempi», «tre quadri», «tre sogni», «tre fantasie», «tre atti»; ma non sai di che si tratta: commedia o dramma? Tragedia o farsa? Niente di preciso: ma un po' di tutto. Le definizioni, in fondo, non contano; eppoi, perchè dramma, perchè commedia? Meglio andar adagio, senza compromettere la propria preparazione.

Mettiamo: tre; basta. Tanto, la musica va d'accordo con la prosa, da qualche tempo: e i molti che suonano non si preoccupano del dramma e della commedia, nè del «genere» al quale appartengono. Non mancano mai, ugualmente gli applausi dei parenti dell'autore e dei cinque o sei giovanotti zelanti, che non disertano mai il loggione.

***

Tre: legge del triangolo. Non già di quello che tutti i ragazzi vedono poco volentieri a causa dei cateti, dell'ipotenusa, delle loro pretese riguardo certe dimostrazioni che non sono affatto divertenti.

Ma quello, che i commediografi d'oltr'Alpe ci hanno così spesso regalato, imitandosi e copiandosi tra di loro e cercando di risolvere inutili «puzzle», o giochi di parole incrociate.

Moglie, marito, amante. Il quale ultimo, naturalissimamente è il solito amico di famiglia.

— Tuo marito, ti guardava troppo intensamente in mia presenza. Ciò mi urta!

— Hai ragione, amore.

— Dimmi e promettimi che non lo farà più....

— Te lo prometto, te lo giuro: Bacio alla Greta Garbo; metraggio a piacere; appena finito, con perfetta scelta di tempo, ecco il marito col mazzetto di «non ti scordar di me». E' miope; si capisce che per vederci chiaro deve aguzzare gli occhi, e allora per dar agio ai due amanti di giocare un'altra scena di finissimo contrasto spirituale, come sopra, il commediografo fa dire con la solita grazia alla moglie.

— Ma, Paolo, e i grissini?

Un bacio in fronte, e il marito se ne va, quindi la scena «palpitante».

Tre ore.

***

Tre volte buoni si può essere a questo mondo; e ciò riconferma l'idea della perfezione espressa al l'inizio di questo scritto. Tre volte buoni; il massimo della bontà: ecco perchè tante volte ti senti dire dall'amico che ti chiederà cento lire e poi ti toglierà il saluto: — sei il migliore dei miei amici!

***

Tre erano pure le funeste parole le quali avevano, peraltro, il merito di saper filare, mentre oggi la rocchia è fuori d'uso.

E forse perchè non si muore più, del resto, tre sono le cose per vivere lunghissimamente: il *Fernet Branca*, la *crema Brill*, e le *lampade Philips*.

Tre, infine, sono i generi delle persone, oggi: le donne, gli uomini, e le «maschiette». Ma episodi non dimenticati ci fanno temere per la revisione e l'aumento dei generi.

***

Lettor mio, comprendo la noia che ti arreco, ma se tante volte, tu, paziente lettore, hai importunato la signora del terzo piano fischiettandole l'epilettica canzone che ha per titolo il numero così spesso qui ripetuto, perchè non avrei dovuto io parlar sottovoce, «un po' per celia e un po'....».

Ma già, questa è un'altra cosa...

FIORELLO ELLERO

Pioggia d'argento in una stazione

PRAGA, 30.

L'impossibilità di scaricare in due minuti — chè tanto durava la fermata del treno — quaranta casse piene di monete d'argento da dieci corone, ha fruttato un piccolo spettacolo ai viaggiatori che ieri si trovavano raccolti sotto la tettoia della stazione di Mährisc-Ostrau: per far presto, gli impiegati della filiale della Banca Nazionale, attorno ai quali gendarmi e polizia avevano steso un cordone, deposero le casse sopra un vicino binario.

Ecco però arrivare dall'opposta direzione un altro treno, il cui macchinista, pur avendo sollecitamente frenato, non potè impedire che le ruote della sua locomotiva andassero con grande fragore a ficcarsi in alcune delle cassette: moltissime monete ne schizzarono fuori a somiglianza di pioggia d'argento e i gendarmi dovettero inastare le baionette per tenere a bada la folla desiderosa di impadronirsene.

La raccolta delle monete — moltissime delle quali erano state schiacciate e rese inservibili dalle ruote della locomotiva — avvenne al lume di lampade tascabili.

Gli inviti per le nozze del Conte di Parigi con la Principessa Isabella

PALERMO, 30.

In una riunione avvenuta fra i gentiluomini del seguito del Duca di Guisa con personalità locali, è stata stabilita la lista delle autorità cittadine e delle notabilità della nostra aristocrazia che saranno invitate alle nozze. Si ritiene che tale numero non oltrepasserà la ventina.

Alle nozze interverranno gli ambasciatori d'Inghilterra e del Belgio a Roma in rappresentanza rispettivamente di Re Giorgio d'Inghilterra e di Re Alberto del Belgio. Interverrà pure l'abate Dartelu che fu precettore del conte di Parigi e che avrà fra gli invitati un trattamento speciale, essendo stato disposto il suo alloggio a palazzo d'Orléans.

Interverranno pure i principi di Assia, che prenderanno alloggio all'Hotel des Palmes, il Duca di Borbone, il Duca di Pistoia, la Principessa Luisa Infanta di Spagna e il Principe Paolo di Grecia.

La famiglia del Duca di Guisa inoltre con largo gesto ha annunciato che è disposta ad invitare alle nozze tutte le personalità francesi e brasiliane che mostrassero desiderio di intervenirvi con adesioni per iscritto.

Sappiamo che alle nozze interverranno circa 900 francesi e soci dell'«Action Française» e una trentina di brasiliani. Fra gli stranieri molti americani hanno anche inviato la loro adesione alla Casa. Non si sa ancora chi sarà il prelato che benedirà le nozze.

I testimoni per gli sposi sono: per il conte di Parigi il Principe Carlo di Borbone in rappresentanza del Re di Spagna Alfonso XIII, e Vittorio Amedeo di Savoia, Duca delle Puglie e cognato dello sposo, avendo sposato la sorella Principessa Francesca di Guisa; per la sposa Principessa Isabella saranno il Principe Pietro d'Orléans Braganza cugino della sposa; e il Principe Adam Czartoriski figlio minore del Principe e della Principessa Margherita di Borbone Orléans.

Con 80 commedie nel cassetto protesta per non aver trovato un impresario

BUDAPEST, 30.

In pieno mezzogiorno un giovanotto elegantemente vestito se ne è andato a passeggiare per la via Elisabetta portando sulle spalle e sul petto grandi cartelli con questa scritta:

«Il teatro contemporaneo per l'80 per cento non serve l'arte. Io sono un giovane scrittore e da anni non riesco a farmi valere. Chiedo che le mie commedie vengano recitate».

Interrogato dai passanti, il giovanotto ha dichiarato di aver voluto protestare contro i direttori dei teatri. Già dall'età di sedici anni egli ha scritto versi, novelle e romanzi e ha pure scritto — beato lui — ottanta commedie.

Però finora non ha trovato chi fosse disposto ad inscenarne almeno una. Il bisogno di protestare è quindi comprensibile.

Londinesi in vacanza sulle vie del cielo

LONDRA, 30.

I londinesi, che amano seguire la moda, prendono letteralmente il volo per le vacanze di Pasqua. Ewin Montague, vedova del defunto Segretario di Stato per l'India, è partita su di una «Tignola Gipsy» per un giro aereo nella Russia dei Soviet e nella Persia, — il viaggio ideale di Pasqua a suo giudizio — accompagnata da Robert Beckille, giovane dilettante di aeronautica e che ha fama di essere il solo inglese che abbia ucciso un toro in una corrida.

Il deputato capitano Balfour e lord Livingston hanno lasciato pure l'aerodromo su di un grande apparecchio anfibio, per un giro nei Balcani. Essi sperano di giungere su Atene e di ritornare in tempo per la discussione del bilancio alla Camera dei Comuni.

Tribunali d'indigeni in Australia

DARWIN (Australia), 30.

(U.P.). — C'è voluto un secolo e mezzo perchè si riconoscesse in Australia che il Diritto e la Giustizia dell'uomo bianco deve apparire spesso all'indigeno ingiustizia, e che la giurisdizione straniera reca spesso gran danno.

L'anno scorso, ad esempio, furono condannati a morte quattro indigeni perchè — come fu sicuramente dimostrato nel processo — avevano ucciso un quinto indigeno.

Più tardi risultò che avevano semplicemente dato corso ad una regolare condanna a morte di questo, il quale aveva violate le leggi della sua tribù con azioni che le leggi di essa puniscono di morte.

Ad evitare ulteriori casi simili, si intende creare ora nel Nord e nel centro dell'Australia, Tribunali d'indigeni, che giudicheranno i trasgressori della legge indigena secondo le stesse loro leggi.

L'Università dell'Avana resta chiusa

L'AVANA, 30.

(U.P.). — Il conflitto scoppiato l'autunno scorso tra gli studenti universitari dell'Avana e il Governo di Cuba, rimane acuto come nei primi giorni, sicchè non vi è da sperare per ora nella riapertura dei corsi. Il Governo ha concesso agli studenti degli ultimi corsi, di sostenere gli esami, ma saranno omesse le solennità solite alla laurea.

Causa del conflitto fu un'ordinanza del Governo, che spostava l'inizio del semestre invernale a dopo le elezioni senatoriali.

Molti studenti vennero all'Avana alla data d'inizio consueta e fecero dimostrazioni per imporre l'inizio dei corsi. Si venne a scontri con la polizia, e infine il conflitto si aggravò talmente, che non si vede una via di conciliazione tra studenti e Governo.

Il fantastico viaggio del sommergibile "Nautilus,,

Nel mese di luglio prossimo incomincerà uno dei viaggi più interessanti che abbia mai compiuto l'uomo. A bordo di un sommergibile americano che, in onore del romanziere Giulio Verne, è stato chiamato «Nautilus», il comandante Wilkins tenterà raggiungere il Polo Nord passando per circa 4000 chilometri, sotto la ghiaccia polare.

Il «Nautilus» partirà dall'America e si dirigerà, attraverso l'Atlantico, verso le Azzorre. A San Miguel farà scalo, e caricherà combustibili e viveri e di qui tirerà verso Londra alla velocità di 11-12 nodi.

In una quindicina di giorni Wilkins calcola di raggiungere Londra. Qui verranno imbarcati strumenti scientifici di precisione e tra questi un curioso pesce meccanico molto lungo e con la bocca aperta.

Attraverso questa passerà continuamente una corrente d'acqua artica la quale, ininterrottamente sarà filtrata da una sonda di garza. Così verranno raccolti miliardi di vite microscopiche animali e vegetali e gli studiosi potranno in seguito, conoscere, con molta precisione, la vita microscopica dell'Oceano Artico.

Ma ecco che noi stiamo già dando particolari scientifici di questo viaggio veramente straordinario. Incominciamo, invece in ordine, e parliamo per primo del «Nautilus».

"Nautilus,,

Il «Nautilus» fu costruito per la Marina degli Stati Uniti nel 1910 dalla «Lake Torpedo Boat Company» di Bridgeport Conn. e il suo prezzo superò 1 mil. di dollari (19 milioni di lire). Il sommergibile entrò in servizio sotto il nome «U. S. S. O-12». In esecuzione del trattato navale di Londra doveva essere distrutto.

Si evitò la sua fine trasferendolo dalla marina di guerra alla marina mercantile assegnandogli l'esclusivo servizio di ricerche geofisiche. E' la ditta, attualmente proprietaria del sommergibile, «Lake e Denenhower», che l'ha ceduto alla «Transarctic Submarine Expedicion Inc.» diretta dal capitano Wilkins.

Per avere un'idea abbastanza chiara del «Nautilus» basterà immaginarsi un sigaro d'acciaio lungo 55 metri schiacciato nella parte superiore.

Questo «sigaro» ha 6 metri di larghezza massima e 7 metri di altezza dalla carena al centro della soprastruttura.

Il capitano Sloan Danenhower, ex ufficiale della Marina americana, e comandante del «Nautilus» ha dato alcune notizie sulla trasformazione del sommergibile.

«Non bisogna perdere di vista — egli ha detto — che il vascello dovrà navigare sotto il ghiaccio. Potrà accadere che esso tocchi presso qualche enorme blocco di ghiaccio sommerso, qualche roccia o altro simile ostacolo. Si sarebbe potuto aprire una via di acqua sin dal primo momento, e noi saremmo colati a fondo». Per non correre questo rischio, i navigatori hanno protetto il «Nautilus» con una «testa resistente».

Perchè si è scelto il sottomarino

Wilkins stesso ha precisato perchè ha scelto un sottomarino per il suo viaggio al Polo.

«Più di 200 navi sono rimaste schiacciate nel tentativo di aprirsi un passaggio attraverso il ghiaccio.... Quando si esaminano tutti i mezzi di trasporto convenienti per una spedizione simile a quella che noi abbiamo progettato, si è forzati a respingerli tutti tranne il sottomarino.

Per esempio, i nostri strumenti soli pesano 15 tonnellate; le provviste 20 tonnellate; immaginate che cosa assurda sarebbe il trasporto di questo peso con i cani o con gli aeroplani! A questi motivi tecnici occorre aggiungere il fatto che un antenato di Wilkins nel 1622 predisse che un giorno con un battello sottomarino si sarebbe raggiunto il Polo.

Assodato che soltanto col sottomarino si poteva tentare l'impresa, seguiamo un po' la rotta. Abbiamo lasciato il «Nautilus» di Londra. Lasciata Londra, attraverso il Mare del Nord, gli esploratori andranno a Bergen dove si imbarcheranno lo scienziato Sverdrup e altri uomini. Da Bergen si partirà per le Svalbard e per la Groenlandia. Dalla estremità della Groenlandia essi punteranno diritti per il Polo, e da qui allo stretto di Behring.

Facendo 72 chilometri al giorno sarà possibile fare il tragitto dallo Spitzberg (Groenlandia) allo stretto di Behring passando per il Polo Nord, cioè circa 4000 chilometri, in 42 giorni.

Un problema importante consisterà nello scoprire tra i ghiacci polari dei crepacci per risalire alla superficie e rifornirsi di aria. Come è noto il ghiaccio tra la Groenlandia e il Polo non è molto compatto e tutti gli esploratori hanno sempre trovato crepacci; ma in ogni modo, per il «Nautilus», non è una questione di vita o di morte.

Il sottomarino scorre al disotto del ghiaccio e quando avrà bisogno di risalire alla superficie, se non trova fratture nel ghiaccio lo trivellerà e si farà una sua strada, con un lungo braccio di ferro di cui è fornito.

Per 16 ore ogni giorno gli esploratori contano di procedere con lentezza, nelle altre otto ore saranno alla superficie per fare osservazioni scientifiche rifornirsi d'aria ecc.

Così fino allo stretto di Behring, e, siccome v'è dell'oro in quei mari, non manca chi spera di veder risalire alla superficie un «Nautilus» tutto luccicante del prezioso metallo.

Le favorevoli impressioni degli scienziati

La spedizione di Wilkins che pare sì straordinaria e sì temeraria è giudicata dagli scienziati e dai pratici abbastanza favorevolmente. Del resto la sua impresa è stata aiutata e incoraggiata dalla Società americana di geografia, dell'Istituto Carnegie, dall'Istituto Geografico Norvegese, dall'Istituto Oceanografico Woods Hole e dal Museo Naturale di Cleveland.

«Wilkins riuscirà!» scrive infatti il comandante Charcot, celebre esploratore francese. Egli interrogato da un redattore dell'«Echo de Paris» ha precisamente risposto: «Io conosco Wilkins, è un uomo eccezionale, perfetto gentiluomo e ottimo esploratore. Il suo progetto non è chimerico, ma frutto d'una conoscenza approfondita delle condizioni dell'esplorazione polare.

Wilkins ha ogni probabilità di riuscita, e ciò gli auguro affettuosamente, perchè egli non cerca, in nessuna maniera di fare del rumore attorno a sè, ma lavora per la scienza, alla quale la sua esplorazione renderà grandi servigi.

Volete altri giudizi di scienziati sul viaggio del «Nautilus»? Ecco ad esempio, la risposta che ha dato Maurin, il direttore dell'Istituto di Fisica del Mondo, membro dell'Accademia delle Scienze: — «Wilkins strapperà al polo il segreto del magnetismo terrestre.... Del resto — ha soggiunto lo scienziato — noi avremo notizie quotidiane della spedizione perchè essa porta con sè apparecchi di T. S.F. che permetteranno di restare in comunicazione costante con i Continenti.

Insomma tutto è stato previsto per affrontare i pericoli di una navigazione sotto le profondità polari.

La "Lisistrata,, di Aristofane troppo oscena per gli americani

NEW IORK, 30.

Gli americani si sono accorti oggi che la «Lisistrata» di Aristofane è pericolosa per la morale del nuovo mondo. Il cosidetto «direttore della pubblica salvezza» di Pittsburg, ha dichiarato, oggi, che la «Lisistrata» è troppo oscena per l'America. «E' di una volgarità ignobile, egli ha detto dopo avere assistito alla rappresentazione della commedia. Non sono un fanatico della moralità ed ho in passato assistito a recite molto piccanti, ma assistendo a questa commedia mi sono sentito imbarazzato ed ho dovuto coprirmi il viso con le mani per nascondere la mia vergogna».

Dopo di che il direttore della salvezza di Pittsburg ha diramato un ordine nel quale dice che le recite di «Lisistrata» sono proibite e rimarranno tali fino a che dal testo scandaloso non sarà rimossa ogni traccia di volgarità.

Scheletro di donna dell'Età del bronzo trovato in un campo di Romania

BUCAREST, 30.

Nei pressi di Huda alcuni contadini, scavando in un campo per gettare le fondamenta di una casa, hanno scoperto un cunicolo in cui si trovava uno scheletro che, esaminato dal professor G. Vasilin dell'Università di Jassy, è risultato essere lo scheletro di una donna dell'Età del bronzo. Questo giudizio sarebbe suffragato anche da braccialetti, ornamenti, frecce ed altri oggetti che sono stati rinvenuti nello stesso cunicolo.

Come sarà la XIII Fiera di Padova

PADOVA, marzo.

Benchè oltre tre mesi ci separino dell'apertura della XIII Fiera di Padova, si può dire che viviamo di già in un'atmosfera di vigilia dell'evento. Una vigilia molto anticipata, ma indiscutibilmente reale poichè l'avvenimento fieristico del 1931 avrà una portata superiore alle precedenti manifestazioni.

E' noto infatti, che la XIII Fiera Internazionale di Padova coinciderà con un evento — pure patavino — di importanza e risonanza mondiale: la celebrazione del VII Centenario Antoniano. Coincidenza veramente felice che richiamerà nella città del Santo genti da tutte le parti del mondo civile.

La Fiera Padovana, consolidatasi ormai a traverso il vaglio di dodici riuscitissime manifestazioni annuali, non ha certo bisogno di ingredienti estranei alla sua cucina, nè di mischiare il sacro col profano, per affermare il suo sano diritto di vita e di prosperità ma è indubitato che essa ritrarrà un beneficio dalla felice coincidenza di cui sopra.

Ecco perchè quest'anno i reggitori dell'Ente Fiera hanno moltiplicato sforzi e iniziative per creare una manifestazione campionaria di portata veramente grande e d'impronta internazionale, ecco perchè, ad onta dei quattro mesi che ci separano dalla data inaugurale possiamo dire d'essere alla vigilia dell'avvenimento, ecco perchè l'aspettativa, sia in Italia che all'estero è di già viva e pienamente giustificata.

Ventiquattro giorni d'apertura

In considerazione della vastissima portata della XIII Fiera, un prolungamento del consueto periodo d'apertura era reclamato da tutti e particolarmente dalle Ditte partecipanti, specie da quelle che per lunga consuetudine frequentano la Fiera.

I preposti alla Fiera hanno subito intesa questa necessità e, pur senza cadere in inutili e pericolose esagerazioni, hanno stabilito che la XIII Fiera Internazionale di Padova abbia una durata di 24 giorni: cioè dal 6 al 29 giugno 1931.

Decisione questa più che moderata; niuno troverà certo a ridire semmai, si potrà obiettare che la Presidenza della Fiera ha esagerato in scrupoli, in «politesse». Ventiquattro giorni d'apertura appaiono appena sufficienti, ove si consideri la portata degli eventi concomitanti; ma è sempre stata una prerogativa della Fiera Padovana quella dell'equilibrata moderazione e di ciò dev'essere omaggio, anche questa volta all'assennatezza dei reggitori.

L'ossatura della XIII Fiera di Padova sarà costituita, come sempre, dall'allestimento dei consueti gruppi merceologici quali: l'Alimentazione; Agricoltura e industrie agrarie; Filati e tessuti; Pelletterie e calzature; Mobilio; Economia domestica; Giocattoli e chincaglierie; Abbigliamento in genere; Ceramiche e vetrerie; Elettrotecnica; Edilizia; Sport e turismo; Riscaldamento; Elettricità; Idraulica; Arti Grafiche; Meccanica agraria e siderurgica; Fisica e Apparecchi scientifici; Chimica; Piccole industrie e artigianato; Industrie artistiche; Arte musicale e arredi sacri; Progetti e invenzioni, Colonie; Pubblicità, ecc.

Accresciuta diffusione avranno le varie Mostre speciali fra le quali: la Mostra delle Applicazioni dell'Elettricità, il Padiglione del Mobilio con Sezione di mobilio rustico, il gruppo delle Ceramiche e Vetrerie, la Mostra di istrumenti musicali ed il II. Concorso nazionale di Liuteria, la Mostra della Radio, la VII. Mostra del Mare, la Mostra dei Tessuti rurali, la III. Mostra del Piumaggio con una Sezione di animali vivi da piuma, il grande Padiglione delle Industrie agrarie e della meccanica la VIII. Fiera nazionale di Avicoltura e Coniglicoltura, la «Bottega del Vino» che sarà una vera e propria rassegna dei migliori vini italiani, la Fattoria zootecnica moderna, la VI. Mostra di Silvicoltura, una Mostra concorso per progetti tipo di case coloniche, ecc.

Sono inoltre allo studio altre iniziative quali una Mostra stradale, una di marmi italiani, una ferroviaria e tramviaria, una della legatura del libro, una degli antiquari ed altre ancora.

Si sta anche studiando l'opportunità di costruire un padiglioncino per le industrie carcerarie di Padova.

Per lo svolgimento del complesso programma la Fiera ha avuto il più largo consenso dai produttori e loro organizzazioni nonchè l'alto appoggio del Governo nazionale.

Intensa propaganda

Non mancheranno, neanche quest'anno, in occasione della Fiera, convegni e congressi di primaria importanza dei quali sarà data ampia notizia in seguito per la trattazione di problemi tecnico-economici di grande attualità.

Come si vede, intorno all'ossatura della Fiera Campionaria merceologica vera e propria, è stato creato tutto un importante assieme di altre Mostre e di avvenimenti che costituiscono il più efficace mezzo di propaganda e di incremento all'interessamento collettivo.

La Fiera di Padova tende ogni anno ad allargare di più con visione realistica la cerchia dei suoi fedeli e la zona dei suoi attributi.

Quest'opera di grande richiamo è fiancheggiata da una robusta razionale ed efficace campagna propagandistica - pubblicitaria grandemente appoggiata, per spontanea e simpatica comprensione, dalla stampa nazionale ed estera. Campagna rivolta soprattutto a richiamare l'attenzione dei compratori nazionali ed esteri sulla produzione italiana.

Quest'anno in misura anche maggiore che per il passato, è già in via di preparazione un ampio materiale cartellonistico, ispirato, come sempre, a concetti d'arte e di efficace richiamo. Il cartello ufficiale della XIII Fiera sarà molto decoroso ed efficace. Altri cartelli sono stati approntati per le Mostre speciali.

***

Non ci sentiamo di chiudere questa rassegna panoramica della XIII Fiera Padovana senza accennare anche al «Luna Park» che costituisce un gradito svago e riposo serale anche per gli uomini d'affari oltre che per il pubblico.

Anche quest'anno il «Luna Park» attiguo alla Fiera, rappresenterà la maggiore attrattiva serale dei quartieri dal 6 al 29 giugno.

Avremo un «Luna Park» veramente degno di tale nome, e di gran lunga superiore a quello degli anni scorsi, con una spiccata nota di signorilità.

La Mostra d'arte sacra

Organizzata dal Comitato Antoniano, sarà attuata in un grande padiglione annesso al Quartiere della Fiera un'Esposizione Internazionale d'Arte sacra Cristiana moderna, che conterà opere dei maggiori artisti d'Italia, Germania, Francia, Austria, Ungheria, Polonia, Spagna, Cecoslovacchia, Russia, Belgio, ecc. e il cui patronato è stato assunto dalle più alte gerarchie artistiche italiane.

Il Padiglione sarà allestito con criteri originali: ogni opera verrà collocata in modo da giustificare la sua applicazione, mercè felici combinazioni architettoniche.

La Mostra, dotata di varii Concorsi a cospicui premi, rimarrà aperta un anno e raccoglierà il fior fiore della produzione artistica cristiana moderna, e costituirà una novità gradita anche per i visitatori della Fiera.

Concludendo, la XIII Manifestazione Campionaria rappresenterà veramente il massimo sforzo che Padova intende compiere per dimostrare al mondo l'indistruttibile vitalità della sua Fiera.

Come Florisella Costantinescu fu scoperta da Charlot

PARIGI, 30.

Florisella Costantinescu, la futura star con la quale Charlot eseguirà i suoi prossimi films, dopo avere effettuato il provino nello studio di Joinville, è stata consacrata da Chaplin la grande diva di domani.

Si conoscono ora i dettagli sulla vita della giovane, terminato la grande scoperta di Charlot Florisella si trovava con degli amici a Berlino, di ritorno da un viaggio di piacere sulla Costa Azzurra e nel Tirolo.

Il caso volle che il soggiorno di Florisella nella capitale tedesca coincidesse con quello di Charlot e che, senza volerlo, si incontrassero nell'atrio dell'albergo nel quale i due avevano preso alloggio.

La bellezza squisita della ragazza, i suoi capelli neri, lo sguardo suo penetrante, la linea fine della persona, la purezza infine dei lineamenti del viso, sedussero Charlot. Fu sopratutto l'artista, l'organizzatore, l'animatore dei films comici che intravvide in Florisella Costantinescu la futura diva dello schermo.

La diciottenne rumena ha una voce melodiosa, parla correntemente francese, inglese e tedesco e alcune lingue slave.

Prima di partire per Hollywood essa intende completare i suoi studi e laurearsi in scienze politiche. Ora segue, infatti, questi corsi all'Università di Parigi. La rivelazione di Charlot, per le sue doti intellettuali e le sue qualità fotogeniche e linguistiche, riuscirebbe, si dice, anche una eccellente interprete nel film parlato e una voce circola negli ambienti vicini al grande mimo, secondo la quale Charlot accetterebbe di partecipare ad un film parlato, ma la sua parte sarebbe quella di un muto.

La notizia tuttavia è prematura. Si sa infatti che Charlot si recherà in Oriente per studiare i costumi cinesi che ritiene contengano una grande quantità di motivi suscettibili di aumentare potentemente la possibilità dell'arte del cinema e che non ritornerà in California che nel prossimo autunno.

Scoperta d'una tomba etrusca Una novità interessante

AREZZO, 30.

In località Azzonese, in quel di Chiusi, nell'eseguire alcuni scavi per la sistemazione di una strada, alcuni operai scoprivano una tomba etrusca che deve certo risalire ad epoca assai remota.

Dalla tomba sono stati estratti due vasi di stile greco-etrusco sui quali si nota un particolare che sinora i vasi del genere non avevano mai fornito. L'amazzone non era conosciuta nella storia etrusca; si erano scoperti dei vasi con dipinti rappresentanti guerriero a piedi e non già a cavallo, e ciò lasciava quindi supporre che la donna etrusca, a differenza di quella greca, non avesse mai avuto dimestichezza con l'equitazione.

L'odierna scoperta invece sconvolgerebbe radicalmente alcune opinioni sui costumi etruschi. La donna figurata in uno dei vasi cavalca un destriero del quale tiene le briglie levando sopra di esso il pugno. Il vaso è spezzato e non si sa se la donna tenga nel pugno un arco o una frusta.

LIBRI ITALIANI

"Guida gastronomica d'Italia,,

Il Touring, che vanta al suo attivo un mirabile complesso di guide turistiche, alpinistiche, stradali, dei Campi di Battaglia, ecc. ha voluto completare la illustrazione dell'Italia con questa Guida Gastronomica (1) che ci presenta i cibi e le bevande speciali d'ogni località italiana.

Opera complessa che soltanto un Ente che vanta un'organizzazione così potente e una così vasta sfera di aderenze e di simpatie poteva affrontare e portare a felice compimento. Basti pensare che si è valso della collaborazione dei suoi 5000 Consoli, di varie migliaia di affiliati e di Soci, nonchè di Istituzioni e personalità varie, in ogni parte del Regno.

Dal Piemonte, ove impera la clasica «bagna cauda», all'Emilia dei tortellini e dello zampone, alla Roma dell'abbacchio e dei carciofi alla Giudea, alla Napoli degli spaghetti alle vongole e della mozzarella, alla Sicilia della prelibatissima cassata, alla Sardegna dai costumi austeri e dai cibi saporosi, si può dire che ogni paese di qualche rilievo gastronomico abbia in questa Guida il suo degno rilievo. E non soltanto per quei che riguarda i piatti celebrati e famosi, ma anche per certe specialità in tono minore, la cui fama non varca magari i confini del Comune, mentre il loro pregio le fa degne di conoscenza e di assaggio.

Oggetto di attenzione particolare sono stati i vini tipici di ogni località, per la cui illustrazione i compilatori si sono valsi della specialissima competenza di S. E. l'on. Marescalchi, propugnatore dell'enologia nazionale.

Non mancano poi spunti storici, e letterari, aneddoti, poesie e facezie, che conferiscono leggiadria a quest'opera la quale non vuol essere — come taluno potrebbe supporre — un freddo ricettario per uso di cucina, ma una viva e intelligente rassegna dell'attività gastronomica considerata nel vasto quadro della vita nazionale.

Libro, quindi, di gioconda lettura oltre che di utile consultazione, prezioso al turista che vuol gustare, ovunque si rechi, i prodotti tipici e prelibati, ma non meno allo studioso che vuol conoscere compiutamente questa magnifica Italia «dalle molte vite». E' oltre tutto una rivelazione e rivendicazione delle risorse del nostro suolo italiano e un richiamo alle virtù della nostra mensa, che trae dal patrimonio agricolo e zootecnico italiano tutti i suoi elementi.

L'opera ha dunque una portata anche economica, che integra in una sintesi di concreto patriottismo la difesa delle nostre tradizioni conviviali materiate di sanità e di buon gusto non meno che di poesia.

Il Touring ha segnato con questa Guida Gastronomica una nuova tappa della sua prodigiosa attività ed è entrato nel vivo della famiglia che Mazzini diceva «patria del cuore», riconducendo alle sue italianissime fonti quel dolce rito della mensa che un mal vezzo moderno sospinge verso le nebulosità dello snobismo internazionale.

Insegnare come si mangia italianamente è, in certo qual modo, insegnare come si pensa e si sente italianamente. Il Touring lo ha compreso, ed ha agito, come è suo costume.

(1) GUIDA GASTRONOMICA di ITALIA. — Prefazione di S. E. l'on. Marescalchi. Pag. 528, con illustrazioni; rilegato in tutta tela. Ed. il Touring Club Italiano, Milano 1931 - IX. Prezzo: per i Soci del T.C.I. L. 18 (non Soci il doppio). Spese di spedizione racc. Italia e Colonie L. 2. Estero L. 4.

"Il Santo di Padova,,

Antonio da Lisbona, detto il Santo di Padova, ed anche il Dispensatore delle grazie, è oggetto di un culto universale. Rari sono tuttavia fra coloro che lo venerano, quelli che conoscono la sua vita, ciò che può attribuirsi in parte alla circostanza che ben scarsi sono gli eventi di questa vita dei quali si abbia qualche certezza.

Di Lui ignoriamo persino l'origine e il nome. All'infuori degli ultimissimi tempi che precedettero il suo trapasso, nulla sappiamo della sua esistenza, se non quello che narrano le leggende.

In tale mistero ha voluto penetrare Giulio Marchetti Ferrante col suo acuto sguardo di storico (1). Opera storica dunque è la sua, ben diversa dai compendi ascetici che, contemplano i Santi nel loro nimbo, li sottraggono alle realtà in mezzo alle quali trascorsero la loro esistenza terrena, ma che pur formano elementi integrali della loro missione sublime.

L'autore delle «Rievocazioni del Rinascimento» ha trattato l'argomento con ampiezza. Come prima novità ci ha porto, colla competenza che davano a lui gli anni di soggiorno e di studio in quel paese, la visione del Portogallo cristiano e cavalleresco del principio del XIII secolo, ove Antonio nacque e rimase, fino all'età di venticinque anni.

Nulla ha poi tralasciato l'Autore, nel corso dell'opera sua interessante, onde ricostituire, per quanto gli era possibile, la figura di Colui che, più d'ogni altro, è considerato il fratello e il vero seguace di Francesco d'Assisi.

(1) Giulio Marchetti Ferrante - «Antonio da Lisbona - Il Santo di Padova». Un volume in 8.o della collezione «Studi Religiosi ed Esoterici» di pp. 300 - L. 20. — Editori Gius. Laterza e Figli — Bari.

CRONACA CITTADINA

La visita del Commissario Federale al Sestiere e all'O.N.D. Ferroviari

Il Commissario Federale, Luogotenente Generale Galamini, continuando le visite dei Sestieri del Fascio di Udine, ha visitato sabato sera la Sede del IX Sestiere Ferrovieri «Michele Bianchi».

Il Commissario, accompagnato dal vice Segretario Politico del Fascio dott. cav. Giacomo Lucchi, dal Podestà di Udine on. di Caporiacco e dal suo segretario seniore Scalchi, è giunto alla Sede del Sestiere alle ore 21 accolto dalle autorità e dagli alalà dei fascisti ivi convenuti, numerosissimi.

Prestava servizio d'onore la vecchia squadra moschettieri Mussolini nella sua impeccabile uniforme.

Erano ad attendere il Generale Galamini il dott. D'Angelo, Ispettore di Zona, i membri del Direttorio del Fascio di Udine camerata Tonini, dott. Ceschiutti, Provisionato e Ardenghi, quest'ultimo anche nella sua veste di Fiduciario Sezionale dei Ferrovieri che unitamente al valoroso camerata Doria, Capo del Sestiere, fecero gli onori di casa.

Oltre ai fascisti notammo un simpatico gruppo di alpini iscritti al Gruppo Ferrovieri, gli atleti della squadra sportiva del Sestiere ed una Squadra di Giovani Fascisti.

Dopo brevi parole di saluto pronunciate dal Capo Sestiere Doria venne dallo stesso presentato al Generale Galamini un artistico pugnale quale ricordo dei ferrovieri Fascisti per la graditissima visita.

Il Commissario Federale, molto sensibile per il dono simbolico, vivamente ringraziò fra gli entusiastici alalà dei fascisti.

Dopo la visita al Sestiere il Generale Galamini seguito dalle autorità e dai fascisti che inquadratisi intonarono gli inni della Rivoluzione, si recò al Dopolavoro Ferroviario ove venne ricevuto dal Presidente ing. cav. Rusconi ed accolto con calorose acclamazioni dai numerosi intervenuti, fra cui un largo stuolo di signore, che gremivano il vasto salone degli spettacoli.

Ebbe quindi principio il programma vocale-istrumentale predisposto in Suo onore e che fu veramente fine ed impeccabile in ogni sua parte.

Festeggiata ed assai applaudita la soprano signorina Cremaschi ed il tenore signor Modotti rispettivamente accompagnati dagli ottimi pianisti professoressa Clelia Giaccone e dott. cav. Selvi nonchè il prof. Francesco Muschietti; quest'ultimo tanto nelle esibizioni a solo quanto col quartetto di flauto (prof. Bortolussi), oboe (prof. I. Toppo), clarinetto (prof. L. Lazzari) affiatatissimo.

Finito lo spettacolo, il Generale Galamini, lasciò il Dopolavoro Ferroviario vivamente acclamato da tutti i presenti.

Fascio Femminile

Conversazione in lingua tedesca

Da oggi questo Fascio Femminile riceve le iscrizioni per un Corso di conversazione in lingua tedesca.

A tale corso possono iscriversi signore e signorine che hanno studiato tale lingua per almeno due anni.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segretaria del Fascio stesso nelle ore d'ufficio.

I Volontari friulani

alla cerimonia di Trieste

La locale Sezione Volontari di Guerra, che è stata rappresentata alla significativa cerimonia di Trieste, aveva fin dalla vigilia aderito col seguente telegramma: *«Compagnia Volontari - Trieste — Sezione Volontari Guerra Friulani plaude iniziativa riconsacrazione vessilli Venezia Giulia sarà rappresentata cerimonia. — Presidente* Ongaro».

La Fiera Pasquale di Beneficenza

Prezzo dei biglietti

Il Comitato per la pesca pasquale di beneficenza comunica:

Per facilitare le operazioni di vendita dei biglietti e insieme triplicare le probabilità di vincita, ha deciso di ridurre di 2 terzi il numero di biglietti bianchi, restando inalterato il numero dei biglietti che saranno ventimila.

Per questo motivo il prezzo di ogni biglietto è fissato in L. 1.

Terzo elenco dei doni

Sestiere fascista «Michele Bianchi», artistica lampada da tavolo in ferro battuto — Opera Nazionale Balilla, grande vaso maiolica decorato a iride e servizio caffè per 12 persone — Società protettrice dell'Infanzia, mobilio completo per salottino — Attilio e Maria Pecile, cuscino in velluto ricamato — Bianchi Ida, un bigliardino, un gioco birilli, due tamburelli e due fruste — Italia Pico Comessatti, vaso vetro murano — Lucia Basaldella Grassi, piatto vetro — Sellgo Potere Teresa, vaso portafiori — Paulazza Gemma, anfora ceramica — Famiglia Marco Zoia, artistico portafiori — Magazzini al ribasso, 2 arazzi, 3 sciarpe — Carletti Zampieri Libera, vaso Murano — Commissione Venatoria Provinciale, servizio per thè — Luigi Facci, 6 bottiglie vino — Ditta Forner, 8 scatole sardine — Ditta A. Gabassi, astuccio con servizio per manicure — Famiglia Giuseppe d'Odorico, servizio giapponese da te per 6 persone — Caterina e dott. cav. Alessandro Franchi, servizio per vino — Zingàle Janigro Maria, piatto decorativo — Zilli prof. Teresa, alzata portafrutta — Bertacioli commendatore avv. Mario e signora, servizio piatti completo per sei persone — Linda Riccomi Ferrari, tripode in ferro battuto con vaso portafiori — Lia Zambelli Nimis, lampade elettrica da tavolo — Zilli Magrini Mafalda, servizio chicchere caffè per sei persone — La Vitrum, lampadario in ferro battuto — Pischiutta Maria Teresa, portafrutta — Sorelle Migotti, portabiscotti in cristallo — Generale Gerbino Promis, alzata da tavola — Ditta Basevi e Figlio 38 magliette da bambino — Rumignani Taletti Romilda, piatto Murano — F.lli Marzano, servizio chicchere per latte e servizio piatti per frutta — Caterina Rea Piussi, Tovaglia e Tovaglioli per thè — Natalia Ramponi Sandri, vaso vetro Murano — Paola e Lidya de Braida, portavaso maiolica — Società Operaia di M. S., 4 pubblicazioni — Carlo Fornara, borsa da spesa e 11 portamonete — Elena Marchettano Mainardis, servizio per vino — Ditta B. C. Bassani, giocattolo brevettato e nove doni assortiti — Ada Picecco, bomboniera con dolci — co. Anna Lovaria Tomadini, portabiscotti — Co. Carla Lovaria Petitti di Roreto, vaso vetro Murano — Silvia Sartoretti Ballico, portafiori artistico — Maria Peratoner Moretti, Servizio piatti per frutta — Antonietta Mizzau Luchini, servizio per caffè per sei persone.

Una conferenza del colonnello Juretig

alla scuola industriale

Ieri sera, nell'aula Magna della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», presenti il commendatore Calligaris R. Commissario della Scuola, il Direttore ing. Scaglione, il vice direttore prof. Cavallero, il corpo insegnante e la scolaresca a orario ridotto, il colonn. cav. uff. Dyalma Juretig insegnante di macchine tecniche al corso motoristi d'aviazione, tenne un'applauditissima e interessante conferenza su «Le esperienze del generale Balbo e le macchine aeree nella navigazione di lungo corso».

Il conferenziere per quasi una ora tenne avvinto l'uditorio, illustrando chiaramente quanto grande sia il valore acquisito dalla R. Areonautica dopo il primo impulso dato dal Duce e degnamente continuato da Italo Balbo.

Parlò ampiamente della preparazione, lunga, paziente, difficile di uomini e di macchine, che precedette meticolosamente la grande impresa; disse dell'importanza del fatto compiuto ad opera di macchine prettamente italiane, costruite con materiale italiano, da maestranze italiane, rilevando la bellezza del gesto di S. E. Balbo e dei suoi eroici compagni di volo.

Dopo alcuni dati tecnici sulla importanza delle aviolinee commerciali, nonchè della navigazione di cabotaggio e di lungo corso, il conferenziere, non dimenticando i valorosi che dettero la vita nel rischio fatale di Bolama e ricordando le nobili figure dei tre ultimi grandi scomparsi — Maddalena, Cecconi e Damonte — terminava con un inno a maggiori vittorie nel campo dell'aeronavigazione italiana.

Il comm. Calligaris e l'ing. Scaglione, nonchè tutti gli insegnanti presenti espressero il loro compiacimento congratulandosi con il colonnello Juretig — già valoroso ufficiale aviatore comandante lo Aeroporto «Bonazzi» — per la bella ed istruttiva conferenza che tanto entusiasmo aveva suscitato nel giovanile uditorio.

Figli di poligrafici alle cure estive

La Cassa di Assicurazione ed Assistenza Malattie degli operai addetto alle Industrie Grafiche di Udine ha diretto la seguente circolare alle ditte e ai soci:

«Anche nel corrente anno questa Istituzione invierà gratuitamente, attraverso la Spettabile Società protettrice dell'Infanzia di Udine, alle cure marine e montane 30 figli di poligrafici. Per informazioni gli interessati dovranno rivolgersi alla Sede della Cassa durante l'orario d'ufficio.

Le domande si chiuderanno il giorno 15 aprile p. v.

Saluti fascisti».

Nobile offerta

Livio Amarli Petrucco, croce al merito di guerra, a mezzo del *Giornale del Friuli* offre lire 50 alla direzione dell'Aeronautica, «perchè sia deposto il fiore della sua ammirazione e rimpianto sul marmo che eternerà il nome del valoroso eroe dell'aria tenente colonnello Maddalena e dei suoi compagni cap. Cecconi e sottotenente Damonte, che, con Lui, quando loro arridevano nuove glorie, perirono per incidente di volo».

Tutti indistintamente, siamo sempre esposti al pericolo tubercolare; e perciò combattere energicamente gli sputi e la polvere è un mezzo di difesa assai importante per la società e per l'individuo.

La propaganda antitubercolare

Conferenza del prof. Varisco

La sera di sabato prossimo, 4 aprile, vigilia della Giornata del Fiore e della Doppia Croce, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Azzo Varisco, medico primario dell'Ospedale civile di Udine — oratore designato dalla Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi — terrà una pubblica conferenza, di apertura della campagna antitubercolare.

Offerte pro Festa del Fiore e della Doppia Croce

Banca Commerciale Italiana, lire 100 — Ferriere ed Acciaierie di Udine, 75 — Cotonificio Udinese, 100 — Consorzio Ledra-Tagliamento, 50 — Ditta Luigi Moretti Udine, 100 — prof. Giulio Paoletti e signora, 10 — Banca del Friuli, Udine, 200 — signora Libera Carletti, 5 — Maurizio Hoffmann, 10 — contessa Anita Pontoni ved. Orgnani, 40 — Federazione Friulana e Fascio di Udine, 300 — Cassa di Risparmio di Udine, 500 — Luigi Zuppelli, 25 — Famiglia Chialchia, 20.

Il contagio tubercolare

....quante volte piangono i nipoti......

Dopo che Roberto Koch nel 1882 annunciò al mondo la scoperta del microbo che origina la tubercolosi, l'idea dell'infettività del male veniva confermata in modo assoluto.

L'immensa diffusione di tale malattia dipende appunto dalla trasmissione del microbo, chiamato bacillo di Koch, che essendo un essere piccolissimo si trova in grande quantità negli sputi degli ammalati.

E la trasmissione del male non avviene solo fra gli uomini, ma molto frequentemente, e specialmente nei bambini, viene trasmessa dagli animali (latte di vacche ammalate, ecc.).

Combattere, evitare il contagio tubercolare è il fulcro della lotta sociale, poichè così si evita la diffusione del bacillo, diffusione favorita dall'ignoranza che ancora serpeggia fra la popolazione profana.

L'assemblea delle "Cravatte Rosse" in congedo

Domenica mattina si è svolta l'assemblea annuale della Associazione «Cravatte Rosse» in congedo della Brigata Re e di cui è Presidente onorario S. M. il Re.

La riunione, improntata a schietto cameratismo e riuscita assai numerosa si è svolta nella sala delle adunanze della «Casa del Combattente».

Sono intervenuti oltre al Presidente dell'Associazione cap. Lucio Vidoni, al Vice Presidente signor Federico Ongaro, e al Segretario Zorzella, i presidenti delle Sezioni di San Daniele dottor D'Anna, di Paluzza sig. Mussinano e di Cividale de Paciani nobile Pietro.

Il Dott. D'Anna, eletto Presidente della seduta, porge il saluto suo e della sua Sezione a tutti i presenti e quindi dichiara aperta la seduta.

La relazione del Presidente

Il Presidente cap. Vidoni espone la relazione sull'opera svolta dal Consiglio direttivo cessante, rivolgendo innanzitutto un devoto saluto alla Maestà del Re, presidente onorario, e all'invitto Capo del Governo, che con vigile, tenace operosità guida le sorti della Patria.

Il Presidente commemora poi il compianto tenente colonnello cav. Giuseppe Periotti, anima di gentiluomo e cittadino esemplare, elevando alla sua memoria un deferente, accorato saluto.

Il capitano Vidoni così prosegue, dopo aver rivolto un vibrante saluto all'assemblea:

«Durante lo scorso anno, l'Associazione fu presente a tutte le manifestazioni patriottiche e ogni dove fu necessario fosse rappresentata. Il Consiglio Direttivo fece da parte sua quanto in suo potere onde mantenere, fra gli associati, viva quella fiamma trinceristica che tutti ci accomuna perchè è fiaccola di italianità pura, disinteressata e, cioè, la veste del Fante.

Assistenza

Il Consiglio si prodigò in tutti i modi a favore di alcuni soci, sia finanziariamente che moralmente, appoggiando volta a volta il loro desiderata e le loro richieste. Forse qualcuno non si potè accontentare, ma ciò fu indipendentemente al nostro desiderio.

Anche quest'anno il nostro amato Colonnello Niccolini, Comandante il 2.o Fanteria, volle beneficiare con squisito pensiero due nostri Soci di famiglia più indigente, assegnandoci il premio del lascito del Cap. Catazzo. Questo fatto il Consiglio Direttivo apprezzò altamente per il suo significato morale non solo, ma perchè ci dimostra, ancora una volta, come le forze in servizio attivo, si interessino e vivano a fianco alle forze in congedo e ci seguano con amore.

Le sezioni

In quanto alle nostre Sezioni, rivolge innanzi tutto ai singoli Presidenti un vivo ringraziamento e un plauso per l'opera da essi svolta.

Ho potuto constatare con soddisfazione come il morale e l'affezione alla Associazione sia ottimo, come il numero dei soci sia notevolmente in aumento. Tuttavia bisogna tenere conto delle condizioni di essi e della condizione economica della vita, la quale cosa è naturalmente legata al maggior sviluppo della Associazione. Quindi oggi più che mai, egregi consoci, dobbiamo avere fiducia nell'avvenire.

I pellegrinaggi

Per quanto riguarda il pellegrinaggio effettuato al S. Marco lo scorso luglio, se pur non numeroso come il precedente e ciò per le ragioni già esposte, fu però un segno di riconoscenza verso i nostri gloriosi Caduti che dobbiamo tenere sempre presente, ricordando il passato e perchè Essi non siano morti invano.

Confido che si possa fare di meglio in avvenire, poichè io mi auguro sia dato al nuovo Consiglio che state per nominare, l'occasione di poter vedere riunite tutte le «Cravatte Rosse» in congedo, le quali, ricordatevi, sia pure umilmente e nel silenzio del lavoro, portano nell'anima il loro motto: Seconde a nessuno!!!

Ed ora, egregi consoci, prima che si passi alla relazione finanziaria, mi sia concesso in vostra presenza di porgere pure un vivo ringraziamento al vice-presidente sig. Ongaro, per la collaborazione accordatami nonchè al segretario sig. Zorzella per la sua attività. Esprimo la mia riconoscenza ai componenti il Consiglio per il loro valido aiuto concessomi, mentre a tutti gli associati invio il mio affettuoso fraterno saluto.

La riconferma del Consiglio

La relazione seguita con tutta attenzione dall'assemblea termina tra gli applausi ed è approvata alla unanimità.

Si passa quindi alla relazione finanziaria letta dal sig. Zorzella e dalla quale si rileva il buon andamento amministrativo.

La relazione è approvata alla unanimità.

Parlano quindi il dott. D'Anna per la Sezione di San Daniele, Silvio Mussinano per la Sezione di Paluzza, de Paciani per quella di Cividale, il rag. Sartori per Pozzagno del Grappa ed altri.

Infine l'assemblea, con voto unanime, riconferma in carica la Presidenza ed il Consiglio Direttivo.

A conclusione della riunione, sono stati inviati telegrammi a S. M. il Re, al Duce e ad altre personalità.

Una lieta cerimonia

Sabato scorso gli impiegati della Società Friulana di Elettricità hanno voluto dare il primo saluto all'ing. Mario Errera condirettore della Società, alla sua uscita dall'ospedale dopo il grave incidente automobilistico occorsogli quasi un mese fa. Assistevano alla simpatica cerimonia oltre ai genitori dell'ing. Errera, che lo hanno costantemente assistito in questi lunghi e penosi giorni di Ospedale, il Presidente della Società comm. Arturo Malignani, il col. Attilio Mombellardo condirettore della Società stessa con la sua gentile signora, tutti gli impiegati e i capi dell'azienda esterne.

Il col. Mombellardo, porgendo all'ing. Errera un cordiale saluto, gli consegnò, a nome degli impiegati, un artistico oggetto di oro.

L'ing. Errera ringraziò commosso per la manifestazione affettuosa di cui fu fatto segno.

A Rizzi Colugna

Istituzioni di beneficenza ed istruzione

Venerdì sera in Colugna ebbe luogo l'assemblea dei soci della locale Associazione delle Istituzioni di beneficenza ed Istruzione per Colugna e Rizzi aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Nell'ampia sala erano convenuti circa un centinaio di soci. Il Segretario signor Foi diede lettura dei conti consuntivi delle singole Istituzioni e del bilancio generale dell'associazione che chiude con un patrimonio netto di L. 62.500 immobiliare e mobiliare.

Le risultanze, veramente confortanti che dimostrano lo sviluppo assunto dalla nostra fiorente associazione, vennero approvate alla unanimità.

Il presidente sintetizzò quindi brevemente l'attività svolta da ogni singola istituzione. Il corpo bandistico, sempre più efficente, ebbe l'ambita distinzione d'essere riconfermato per la terza volta al servizio dell'on. Comune di Udine; la fiorente Scuola professionale di disegno per la quale sono in corso di completamento i nuovi locali sorti per opera volontaria e disinteressata di soci benemeriti; l'Asilo Infantile in crescente sviluppo per numero di bambini ospitati; la Biblioteca Popolare circolante; la sezione filodrammatica, la sezione sportiva, tutte in promettente attività.

Pel prossimo maggio, l'associazione sta preparando grandi festeggiamenti di beneficenza da tenersi in Colugna ed il cui programma sarà reso noto a suo tempo; l'assemblea prese atto, fra il più vivo entusiasmo, dei preparativi in corso.

Il Presidente, dopo un vivo ringraziamento alla locale benemerita Cooperativa di consumo così larga di contributi per ogni benefica iniziativa, comunicò alla assemblea l'elenco dei suoi proposti al Dopolavoro Provinciale per costituire il direttorio dell'associazione in carica per l'anno 1931.

Risultarono proposti il signor Guido Angeli (Feletto Umberto): per il paese di Colugna i signori: Berletti Giuseppe (Vice presidente) Ciani Arturo, Freschi Rizieri, Gobessi Nicodemo, Lodolo Giuseppe, Bon Fabio, Cesselli Girolamo; per il paese di Rizzi i signori Foi Silvio (segretario) Gos Rizieri, Bettuzzi Marcello, Rizzi Salvatore, Foi Decimo, Pielli Guglielmo, Fantuzzi Mario.

A Revisori dei conti vennero nominati i signori: Giavon Evaristo Colombo Guglielmo, Variano Giuseppe.

Funebri Parussini

Imponenti per la partecipazione di amici e colleghi e per la larga dimostrazione di affetto fatta all'Estinto, sono riusciti domenica alle 14, i funerali del giovane Antonio Parussini strappato improvvisamente all'affetto della sua famiglia e della sua fidanzata.

Il mesto corteo, preceduto dalla bandiera delle Scuole Complementari mosse dall'Ospedale Civile per la Chiesa, seguito dal vessillo della Mutua Agenti e dal gagliardetto dei Sindacati Fascisti del Commercio. Moltissime le corone di fiori freschi che i parenti la Mutua Agenti e gli amici avevano inviato.

A porta Venezia il corteo sostò e il rag. Giulio Biasutti, vice presidente della Mutua Agenti, rivolse un caldo ed affettuoso saluto alla salma ricordando la singolare gentilezza d'animo e le preziose qualità di lavoratore, del defunto. A nome della famiglia il sig. Savio disse brevi e commosse parole, indi il corteo proseguì per il Cimitero.

***

E' stata aperta una sottoscrizione per inscrivere il nome del defunto tra i Soci perpetui della Mutua Agenti. Diamo il primo elenco delle offerte pervenute alla presidenza, avvertendo che le offerte continueranno ad essere accettate presso il negozio di mercerie al «Mercatonuovo» in via del Monte: cav. G. B. De Pauli L. 5 — Scarso Enrico 10 — Biasutti Giulio 20 — Fracasso Enrico 10 — Raunacher Giuseppe 10 — Ortiga Francesco 10 — Gremese Andrea 5 — Galliussi Luigi 5 — Clocchiatti Ernesto 5 — Moro Filippo 5 — Cescutti Silvio 5 — Zamolo Giacomo 5 — Zamolo Andrea 5 — Cattaruzzi Daniele 10 — Romanelli Armando 5 — Romanelli Umberto 5 — Sello Giovanni 5 — Del Frate Mario 5 — Bastianutti Luigi 5 — Francescutti Italo 5 — Marussingh Pietro 5 — Totale L. 145.

Un chiarimento

Dal comunicato col quale si annunciava domenica scorsa l'inizio del Corso di Contabilità, indetto dalla Federazione Artigiana, risultava che le lezioni sono affidate al prof. Rinaldo Vernacci. Lo interessato ci prega di chiarire che egli non è professore, bensì ragioniere.

Una cena d'addio

Domenica sera in una trattoria del centro, convennero i dirigenti della Stazione Ferroviaria, per offrire una cena d'addio al Capo stazione di seconda classe Ermenegildo Toso, trasferito alla Stazione di Gemona-Ospedaletto in qualità di titolare.

Al lieto simposio parteciparono l'ispettore di riparto cav. Fringuelli, il presidente del Dopolavoro Ferroviario ing. Rusconi, il capo-deposito titolare Marinoni, il capitano Sala col tenente Campana del Comando Militare di Stazione; il Capo Stazione Russo e moltissimi altri. Allo spumante, al caloroso e affettuoso saluto portogli risposo il festeggiato ringraziando.

La tubercolosi è malattia contagiosa, prodotta da un piccolissimo essere vivente, detto bacillo di Koch, che si diffonde con lo sputo degli ammalati e con la polvere.

Avviso

Il rag. Giovanni Massarutto, procuratore e liquidatore della Ditta Mantoani Giuseppe e Figli informa i creditori della Ditta stessa che il pagamento della percentuale pattuita verrà effettuato presso il rappresentante del garante dottor Mario Dal Dan — Piazza Duomo N. 1 — a partire dal 31 corrente mese.

Nel contempo invita coloro che non avessero ancora denunciato il loro credito a volerlo fare presso lo studio di detto professionista.

ECHI DI CRONACA

La moda impone le sue esigenze

LA CASA DELLA CALZA

s'impone coi suoi prodotti. Tipi di gran lusso e correnti a prezzi di vera convenienza. Via del Monte — Riva Bartolini.

Giustizia dei Ghiacci

Grande successo all'Eden del Movietone

Ieri première d'importanza, pubblico imponente e soddisfazione generale per il grandioso programma Fox Film di novità «Giustizia dei Ghiacci» film sonoro e cantato sistema Movietone. La bellezza del programma ha avuto un particolare risalto per l'ambientazione nuova ed originale, un vero prodigio di tecnica cinematografica, un romanzo d'amore e di ambizione che si svolge in località Eschimesi, in ambienti equivoci e malfamati tra losche figure di speculatori di «Tratta delle bianche». La sonorizzazione, il canto, gli effetti sono riusciti di grande rendimento a questa geniale opera di Allan Dwan il celebrato e tanto discusso direttore artistico; da questo un successo pieno che sarà rinnovato oggi martedì dalle ore 16 per le repliche unitamente all'interessante notiziario di «Curiosità Fox Movietone» la voce del mondo attraverso lo schermo. Domani la tanto attesa interessantissima novità lanciata in speciale cornice dalla Metro Goldwyn Mayer, quale colosso fuori classe serie d'oro per il 1931: «L'Isola Misteriosa» derivazione del celebre romanzo di Giulio Verne «Ventimila leghe sotto i mari» film sonoro in tecnicolore dialogato in italiano; colosso di proporzioni eccezionali che ha per interpreti principali: Lionel Barrymore, Montagu Love, Jena Dally, Lloyd Hughes. Lo spettacolo di eccezionale valore e di assicurato trionfo, verrà presentato a prezzi normali.

Assemblea degli Azionisti

del Cotonificio Udinese

Domenica 29 corrente ebbe luogo presso la Sede Sociale, l'Assemblea degli Azionisti del Cotonificio Udinese.

Erano presenti 25 Azionisti rappresentanti oltre 6000 azioni. Venne approvato il Bilancio dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre u.s. e deliberato di corrispondere un dividendo sugli utili pari a L. 40 per azione.

Tale dividendo sarà pagabile presso le Casse della Banca del Friuli, della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano — succursali di Udine — dal 1.o aprile p. v. contro ritiro della Cedola N. 45 sui titoli al Portatore e contro presentazione dei Certificati Nominativi per la stampigliatura dei medesimi.

Spettacoli d'oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI

RE DEI RE. La più grande opera d'arte. La Passione del Nazzareno, interpretata da Cecil B. De Mille.

CINEMA EDEN

LA GIUSTIZIA DEI GHIACCI. Il colossale film sonoro, dove le forze della natura agiscono inesorabili su quelle dell'uomo.

CINEMA IMPERO

LA VACANZA DEL DIAVOLO. — Vero e grande successo va riportando questo super film Italiano al cento per cento con Carmen Boni. — Ore 16.

Alle ore 9.30 del giorno 29 corrente spirava dopo lunghe sofferenze

Luigi Scubli

TIPOGRAFO

Il figlio LIBERO e famiglia, la figlia GISELLA in HIRSCH e FAMIGLIA ed i PARENTI tutti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto sita in Via Cicogna, 52.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 31 marzo 1931.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda e Pubblicità: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione - Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-54

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio
Per abbonamenti e pubblicità: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94 - 9.59

ARTE E TEATRI

Amici della Musica

Il concerto del Quintetto napoletano

A pochi giorni dal magnifico quartetto Poltronieri che si vivo ricordo ha lasciato fra gli «Amici della musica» un altro complesso italiano ha profuso ieri sera il magistero della sua arte nel sesto concerto organizzato per la corrente stagione dal Consiglio della benemerita sezione musicale dell'Istituto Fascista di Cultura. Del «Quintetto napoletano» costituito dal pianista Paolo Denza, dalla signora Giuseppina De Rogatis, 1. violino, da Giuseppe Pastorelli, 2. violino, Salvatore Scarano, Viola e Giuseppe Martorana, violoncello era nota particolarmente la valentia dei singoli componenti che in Italia ed all'estero hanno già saputo affermarsi brillantemente; ma quello che ieri sera abbiamo dovuto sinceramente ammirare, è stato l'affiatamento, la perfetta corrispondenza di intenzioni, la chiarezza e la purezza di interpretazione, che mantenute in una elasticità ritmica e sonora ed in una calda passionalità sapientemente contenuta, hanno procurato agli intervenuti un vero e raffinato piacere estetico.

E se continuamente durante lo svolgimento dello interessante programma l'uditorio ha manifestato la propria gioia con fervido consenso per gli esecutori valentissimi, l'applauso si è ancor più fatto intenso dopo il «Quintetto» in fa minore di Brahms, con il quale si è chiuso il concerto, ricco di impasti, di colori e di effetti sonori, di ritmi vivacemente alternati, che ha avuto dal valorosissimo complesso una esecuzione ed una interpretazione di smagliante efficacia.

L'attesa più viva era indubbiamente per il «Quartetto d'archi» N. 3 di Don Lorenzo Perosi, recente lavoro dell'illustre musicista, Accademico d'Italia, che ha impressionato l'uditorio per la sincera, pura, ingenua spontaneità melodica, la genialità dell'ispirazione, la gustosa semplicità della fattura che lascia predominare il canto sereno e appassionato, quasi rifuggendo da ogni severo procedimento contrappuntistico.

Abbiamo già ricordato nelle note illustrative del programma, che questo «Quartetto», eseguito lo scorso anno a Roma nella «Mostra Nazionale di musica contemporanea» fu definito la «Gemma della Mostra».

Lo schietto entusiasmo del nostro pubblico, ed il fervore degli applausi, hanno perfettamente concordato con il giudizio romano.

I tre maggiori esponenti del «Quintetto» il Denza, la De Rogatis ed il Martorana, hanno dato una nobilissima interpretazione del Trio op. 50 di Giuseppe Martucci. Per la versatilità dei tre artisti, tanto l'impeto vigoroso e animatore, caratteristico delle opere del Martucci, come le effusioni romantiche ed i sospirosi sentimenti elegiaci che vi affiorano, sono stati espressi con commossa sensibilità e con grande valentia.

Una serata di vero, profondo godimento che lascierà nell'animo degli intervenuti un ricordo nostalgico e non facilmente cancellabile.

A. R.

Radiorario giornaliero

Martedì 31 marzo

Roma-Napoli — Ore 20.30: Trasmissione d'opera.

Berlino — Ore 20.30: «L'Arlesienne», opera di Bizet.

Mercoledì 1. aprile

Roma-Napoli — Ore 20.30: Trasmissione d'opera.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.15: Serata di poesia ed operetta.

Parigi (Radio) — Ore 22: «Redenzione», oratorio di C. Gounod, dalla chiesa di S. Nicola.

Anagrafe commerciale

Cessazioni

Jem Paolino - Maniago - Esattoria imposte dirette. — Cessato sin dal mese di febbraio 1928.

Culino Caterina fu Luigi - Lusevera - Osteria — Cessata il 20 gennaio 1931.

Del Negro Daniele - Martignacco - Sarto — Cessato il 26 febbraio 1930.

Delli Zotti Giovanni - Paluzza - Trattoria con alloggio — Cessato il 15 novembre 1930.

Di Ronco Luigi - Paluzza - Coloniali — Cessato il 31 dicembre 1930.

Silverio Gio. Batta - Paluzza - Albergo con ristorante — Cessato il 15 novembre 1930.

Lovaria Antonio - Pavia di Udine - Latteria — Cessato il 31 dicembre 1930.

Scussolino Stefano - Pavia di Udine - Mediatore — Cessato il 31 dicembre 1930.

Cernetig Giovanni fu Giuseppe - Plattschis - Trasporti — Cessato sin dall'anno 1929.

Dorigo Osvaldo - Polcenigo - Osteria - Cessato il 1.o dicembre 1930.

Meneghetti Lodovico - Polcenigo - Commercio bestiame — Cessato il 1 gennaio 1931.

Codeluppi Vincenzo - Pontebba - Buffet stazione — Cessato il 1. luglio 1930.

Barattin Caterina - Castello di Porpetto - Osteria e coloniali — Cessata il 31 dicembre 1929.

Clocchiatti Pietro - Povoletto - Meccanico e commercio ferramenta — Cessato il 31 dicembre 1930.

Ganzerla Silvia in Della Flora - Pordenone - Osteria — Cessata il 20 dicembre 1930.

Minudel Ariot Elisa - Pordenone - Osteria — Cessata il 10 dicembre 1930.

De Grignis Santina - Ravascletto - R. Privativa — Cessata il 30 giugno 1930.

Bassi Cesare - Reana del Roiale - Osteria — Cessato il primo gennaio 1931.

Comelli Eugenio - Reana del Roiale - Commercio ambulante di frutta e verdura. — Cessato il 1 gennaio 1931.

Maranzana Luigi - Reana del Roiale - Osteria — Cessato il 1.o gennaio 1931.

A. Fumei e C. - Sacile - Commercio pellami crudi — Cessato il 31 dicembre 1930.

Colutta Maria in Gobbato - S. Daniele del Friuli - Rappresentante — Cessata il 1 dicembre 1930.

Travani e di Caporiacco (Società di fatto) - S. Daniele del Friuli. - Fornace laterizi — Cessata il 31 dicembre 1930.

Comessatti Maddalena - San Giorgio della Richinvelda - Osteria — Cessato col settembre del 1930.

Zamparo Abelardo - S. Vito al Tagliamento - Ferramenta — Cessato il 30 dicembre 1930.

Straulino Cristina - Sutrio - Caffè — Cessata sin dal 1928.

Cossio Virgilio - Tarcento - Coloniali — Cessato il 1 gennaio 1931.

Morocutti Angelina - Treppo Carnico - Chincaglierie — Cessata il 31 dicembre 1930.

Premiata Coniglieria di Colgallo di Eugenio Gerosa - Tricesimo - Allevamento e commercio di conigli vivi e macellati nonchè dei sottoprodotti — Cessata il 1. gennaio 1931.

Macoratti Pietro - Varmo - Osteria — Cessato il 1. gennaio del 1931.

Pascolo Dante ed Arnaldo (Società di fatto) - Venzone - Vendita articoli di meccanica — Cessata il 31 dicembre 1930.

Valent Giovanni - Venzone - Osteria — Cessato il 31 dicembre 1930.

Delli Zotti Carolina - Villa Santina - Trattoria — Cessata il 15 dicembre 1930.

I preparativi per la Fiera di S. Giorgio

Ci avviciniamo a grandi passi al 23 aprile, giorno in cui avrà svolgimento la grande Fiera di S. Giorgio ed il comitato organizzatore, continuando nella sua alacre opera di preparazione, a seguito delle disposizioni del programma già pubblicato la settimana scorsa, rende noto agli allevatori che vorranno concorrere alla mostra a premi la procedura da seguire.

Disposizioni per gli allevatori

Essi dovranno rivolgersi direttamente o per mezzo del veterinario della condotta al direttore della stazione ippica più vicina per la iscrizione dei soggetti. Il direttore della stazione ippica o il veterinario da questo incaricato, quando avrà ritenuto che l'animale possa presentarsi degnamente al concorso, scriverà su apposito bollettario il nome, il sesso, la provenienza del soggetto. La matrice del bollettario servirà poi di controllo al Comitato, mentre lo scontrino sarà presentato dallo allevatore al suo arrivo in Braida Bassi.

Questa organizzazione faciliterà il compito della Giuria, servirà a meglio disciplinare l'andamento della Fiera-Concorso e darà modo di ammirare un complesso scelto di animali.

Accanto alla Mostra Concorso si svolgerà la Fiera alla quale potranno partecipare, con semplice preavviso al Comitato, e cioè senza iscrizione da parte dei Veterinari, i negozianti e i possessori di cavalli di pronto servizio (4-5 anni).

Acquisti militari

Particolare importanza infatti vien data quest'anno alla Fiera dall'intervento della Commissione militare di rimonta che sceglierà per gli acquisti fra i cavalli di pronto servizio distinti e di origine italiana e i muli idonei per batterie sommeggiate e da montagna.

Come già è stato detto tutti i soggetti provenienti da oltre venti chilometri da Udine avranno diritto al ricovero e foraggio gratuiti e quelli iscritti al concorso a premio a mezzo dei veterinari godranno anche di una indennità di viaggio nella seguente misura:

Da venti a trenta chilometri da Udine, L. 25 per capo.

Da trenta a quaranta chilometri da Udine, L. 35 per capo.

Da oltre quaranta chilometri da Udine, L. 50 per capo.

Occorre però che sia dato preavviso dell'arrivo al Comitato della Fiera di S. Giorgio presso il Municipio di Udine entro il 21 aprile.

Il Comitato inoltre ha già disposto perchè anche in caso di pioggia la Fiera-Concorso abbia il suo regolare svolgimento e a tale uopo farà attrezzare convenientemente i capaci capannoni di Braida Bassi.

Nel pomeriggio poi, del 23 aprile si svolgerà la grande sfilata di attacchi con pariglie da tiro pesante, da tiro leggero e di lusso. Sembra anche assicurato lo intervento di qualche tiro a quattro di reggimenti di Cavalleria, il che darà una bella nota di eleganza alla manifestazione

Il prossimo concorso ippico

Da parecchio tempo nei pubblici ritrovi e nei salotti si sta parlando con simpatica attesa del concorso ippico che un solerte comitato promotore ha progettato per il prossimo mese di maggio, in coincidenza con altre manifestazioni cittadine.

Siamo in grado di precisare che l'opera del Comitato è giunta alla fase conclusiva mercè l'appoggio delle Autorità politiche e militari, il contributo generoso e cortese del Comune, sempre sollecito verso ogni iniziativa mirante al risveglio della città, ed il concorso gentile di una eletta schiera di dame Patronesse che all'iniziativa simpatica accordano la loro adesione.

L'epoca della manifestazione non venne ancora definitivamente fissata dovendo essere subordinata ad esigenze di organizzazione; sembra però che la scelta cadrà sui giorni 23 e 24 maggio, sia per l'alto significato spirituale di tale data, sia per la presenza nella nostra città, in tali giorni di un numeroso gruppo di provenienti da tutta Italia, e concorrenti al grande raid ippico, che avrà inizio il 25 maggio.

Hanno finora aderito a patrocinare la manifestazione le signore Contessa Rita Andreotti, Contessa Ines Brunner Muratti, Contessa Gabriella Beretta Orgnani, Melania Bearzi, Giulia Broili Salterio, Contessa Antonietta de Brandis, Marchesa Camilla de Concina, Contessa Elisa de Puppi, Contessa Maria del Torso, Contessa Aurelia del Torso, Drika Della Noce, Contessa Rosetta de Lazzara, Clara della Martina, Contessa Vittoria Florio, Contessa Marianna Frangipane, Contessa Margherita Gropplero, Contessa Adele Gropplero, Andreina Giacomelli Perusini, Contessa Carla Lovaria Petitti di Roreto, Emma Marcotti, Cecilia Muratti Florio, Caterina Muratti, Giuseppina Morelli de Rossi, Lucia Pisenti Gropplero, Contessa Anita Orgnani Pontoni, Lucilla Pagani, Idanna Pirzio Biroli, Contessa Magda Papadopoli, Margherita Piussi Parisi, Ida Petrosini, Luisa Rochis, Marchesa Bianca Rampolla, Contessa Linda Salvo Sbruglio, Enrica Varisco, signorina Maria Canciani, signorina Agnese de Puppi, signorina Lydia de Braida.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30

SITUAZIONE BARICA: quasi tutta l'Europa è in regime anticiclonico con centri sulla Scandinavia e sulle penisola Iberica, leggera depressione sul Tirreno.

PROBABILITA': Questa situazione non è per subire modificazioni notevoli, la depressione tirrenica manterrà il cielo generalmente nuvoloso sulla penisola, ma specialmente sulla parte occidentale della Val Padana; sull'Appennino e sul medio e basso versante adriatico e tirrenico. Si avrà inoltre qualche pioggia su questi ultimi versanti e sull'Appennino, sulle isole il cielo sarà nuvoloso; venti prevalentemente intorno Levante, deboli o moderati in Val Padana, quasi forti sull'alto versante adriatico e tirrenico, generalmente moderati altrove, venti deboli o moderati occidentali Sardegna meridionale Sicilia.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione sulla penisola, quasi stazionaria altrove.

Tirreno e Jonio mossi, alquanto agitato l'Adriatico.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 30

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: debole. Apertura: maggio 103,45; luglio 91.70 Chiusura: maggio 103.15; luglio 91.60.

Granoturco: invariato. Apertura: maggio 45.50; luglio 42.75. Chiusura: maggio 45.60; luglio 42.60.

Riso: debole con numerosi affari. Apertura: debole, maggio 103,25; luglio 107,75. Chiusura: contanti 101,50; maggio 103,25; luglio 108,15.

Risone: calmo. Apertura: stabile, maggio 73,10; luglio 76.50. Chiusura: maggio 73.40; luglio 77.50.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 30	MILANO 30
Rend. 3.50 %	72.75	72.70
Consol. 5 %	83.10	83.12
Prest. Littor.	83.10	83.12
Obbl. Venezie	80.10	
Francia	74.65	74.65
Svizzera	367.50	367.35
Londra	92.75	92.76
New York	19.07	19.09
Berlino	455.—	455.02
Vienna	268.45	268.50
Romania	11.37	11.35
Belgio	265.80	265.63
Spagna	205.—	208.55
Praga	56.57	56.60
Ungheria	333.—	333.—
Albania	368.—	367.75
Jugoslavia	33.60	33.55
Grecia	24.75	24.75

Ultime di Sport

Il brillante successo della marcia motociclistica

Tirindelli vincitore assoluto - La Coppa Mentasti al M. C. Gorizia

Domenica mattina, il rombo allegro e possente dei motori, ansiosi ed impazienti di divorare lo spazio, ha ripercosso l'aria nelle vie cittadine.

La prima riunione motociclistica della stagione ha adunato i forti «centauri» di Udine, Gorizia, Trieste, di Pordenone, di Scorzè e di Monfalcone. La partenza è fissata per le 10 precise ma già molto tempo prima gli uomini provavano le macchine e davano gli ultimi ritocchi alla «toilette» di gara.

Il quartier generale del benemerito Moto Club Friulano, presieduto dall'infaticabile signor Querincic, è in fermento, ma è mantenuto scrupolosamente l'ordine più perfetto e la disciplina cronologica più rigorosa.

Dobbiamo sinceramente congratularsi con il Moto Club Udinese per la bella manifestazione che ha ottenuto un successo propagandistico non indifferente ed ha portato un rombante saluto in numerosi centri del Friuli che hanno accolto con entusiasmo ed ammirazione i forti corridori.

Il percorso della marcia che toccava Udine, Martignacco, Fagagna, San Daniele, Ragogna, Pinzano, Valeriano, Lestans, Sequals, Solimbergo, Toppo, Travesio; Castelnuovo, Almadis, Clauzetto, Ropa, Cerchia, Pielungo, Anduins, Forgaria, Peonis, Alesso, Cavazzo, Tolmezzo, Casanova, Zuglio (ponte), Cedarchis, Tolmezzo, Stazione Carnia, Tarcento, Lusevera, Monteaperta, Nimis, Fardis, Molin Novo e Udine (chilometri 200) era tutt'altro che facile ed ha costretto i concorrenti ad un duro lavoro di freni e ad un controllo costante su se stessi e sulla macchina.

Il percorso era stato segnato visibilmente ed i controlli a firma o a timbro segreti o designati hanno funzionato alla perfezione contribuendo così alla felice riuscita di questa «prima» della stagione.

Di ciò va data lode oltre che al sig. Querincis ai suoi valorosi collaboratori geom. Mario Dorigo, rag. Pio Zorzi e Attilio Rova. L'Ispettore sportivo federale sig. Ugo Degani sempre presente ad incoraggiare lo sport, è stato di valido aiuto agli organizzatori all'arrivo e al la partenza e dirigendo il controllo segreto di Forgaria. Un caldo ringraziamento al dottor Cerretti che ha seguito con la propria macchina la gara ed ha prestato con ammirevole prontezza la sua opera di sanitario ad un concorrente infortunato. Ai controlli hanno funzionato i signori Zecca, Mattioli, Somaglino, Liuzzi, Querincis, Rova, Buffoli, Dall'Antonia, Zuliani, Mattelloni, Cappellani ed altri di cui ci sfugge il nome.

La partenza

Alle 10 precise in Piazza Umberto Primo ha luogo la partenza. I concorrenti sono divisi in due categorie A e B: Moto isolate a 250 di cil. e carrozzini da 350 a 500 di cil. alla categ. A: mentre alla cat. B. moto isolate da 251 di cil. in poi.

Numerosa folla assiste alla partenza che è data dal rag. Bruno Mirtillo il quale rappresenta il Generale co. Galamini Commissario Federale del P. N. F. forzatamente assente, il sig. Degani funge da cronometrista.

Prendono il via i concorrenti intervallati di 30 secondi e filano inseguendosi sulle ampie strade finchè non avvengono i primi frazionamenti dovuti alle asperità del percorso o a piccoli incidenti di macchina che ha costretto non pochi dei 45 partiti al ritiro.

L'arrivo

Verso le 15 tutto è pronto al traguardo della Sala Olimpia sullo stradone di Tricesimo. Cronometri a posto. Giurie altrettanto. Alle 15.30 il primo del plotone Danilo Boschetti appare sul nastro bianco della strada ed ingrandisce a vista d'occhio finchè taglia trionfalmente il traguardo accolto da applausi di una discreta folla adunatasi in attesa; seguono a breve distanza Silvio Graberi id. su Garelli 350 (15.29'54") - Daniele Camavitto (con sidecar) id. su Davidson 1000; Pietro Madga del M. C. Trieste su Rudge e Nino Rova del M. C. Udine su Gilet 500 e dopo di questi, altri a brevissimo distacco. Ecco pertanto la classifica ufficiale:

1. Tirindelli Enore M. C. Udine su Guzzi 500 (km. 200 in ore 5.20'40") punti di penalizzazione 1 — 2. Marta Pietro M. C. Trieste su Rudge 500, punti 3 — 3. Fioretto Luciano M. C. Udine su B. S. A. 500, punti 5 — 4. Rova Nino id. su Gilet 500, p. 6 — 5. Dall'Ava Giovanni id. su Dall'Ava 175, punti 13 — 6. Furlani Silvio M. C. Gorizia su B. S. A., punti 15 — 7. di Savorgnano Giuseppe id. su Rudge 500, punti 16 — 8. Dalle Fusine Antonio M. C. Venezia su Guzzi 175, punti 17 — 9. Benacelli Giuseppe M. C. Udine su Guzzi 175, punti 24 — 10 (a pari merito del precedente) Mega Luigi id. su Guzzi 500, punti 24 — 11. Mercuri Arnaldo id. su A.J.S. 500 (con motocarrozzino) punti 26 — 12. Masini Giuseppe M. C. Gorizia su Davidson 350, punti 27 — 13 Fantuzzi Luigi M. C. Pordenone su Gilet 500, punti 28 — 14 Marnarin Lino M. C. Scorzè su Gilera 500, punti 28 — 15. Canciani Luigi M. C. Udine su Mas 175, punti 30 — 16. (a pari merito del precedente) Ferri Alcide M. C. Udine su Guzzi 500, p. 30.

La Coppa Mentasti, dono personale del Podestà di Udine on. co. avv. Gino di Caporiacco, è stata aggiudicata al Moto Club di Gorizia per il maggior numero dei classificati.

Durante la gara, qualche capitombolo senza gravi conseguenze ad eccezione di quello capitato a Marino Fabiano di Trieste che ha «capottato» con la macchina nei pressi di Monte Aperta, in una curva ed è rimasto privo di sensi. Egli però fortunatamente, soccorso prontamente dal dottor Cerretti e trasportato a Udine con la macchina del co. Dino Caiselli, è fuori pericolo ed in via di miglioramento.

Alla sera i «Centauri» sono adunati presso la Sede sociale al «Toppo», sono un po' stanchi e tutti hanno qualcosa da raccontare sulla strada, sulla macchina e sul percorso, ma tutti sono soddisfatti: hanno ancora nell'occhio la visione del panorama vario e fuggente ed anno il cuore ben sazio di velocità e di... emozioni.

A. L.

Bocciofila

La gara da "Patrizio"

Domenica, nei giochi della trattoria Patrizio, ed alla presenza di molti spettatori, ha avuto luogo una gara fra alcuni soci della bocciofila udinese sceltisi in gruppi formanti delle «terne».

Benchè la gara non fosse ufficialmente organizzata dalla bocciofila e non raccogliesse tutti i migliori elementi, pure ha dato luogo ad interessanti incontri fra le «terne» che più presto hanno saputo affiatarsi in questo inizio di stagione.

Ben dirette le partite dal sig. Ugo Traghetti, commissario e dai sigg. Rui e Florit hanno dato i seguenti risultati:

Eliminatorie: Cumar, Fracaro, Maseri I batte Scoda, Del Piero Manente.

Sassano ., Sassano A, Longo batte Clerici, Bertoldi Rodi, Troian, Valerio, Bergamasco batte Del Mestre Maseri G, Manganotti — Negrini, Sporeno, Busetti batte Guardiero, Pertoldi, Boggio

Semifinali: Sassano C., Sassano .. Longo batte Bergamasco, Valerio, Troian — Negrini, Sporeno. Busetti batte Maseri I, Cumar, Fracaro.

Finale: Negrini, Sporeno, Busetti batte Sassano C., Sassano A., Longo.

Il primo e secondo posto è stato guadagnato dalle terne dimostratesi veramente in migliore giornata e già in possesso di un buon grado di forma.

Vedremo in breve altro più importanti gare di imminente programmazione della bocciofila, alle quali indubbiamente prenderanno parte tutti gli associati, parecchi dei quali, oggi assenti, seppero tanto distinguersi nella decorsa stagione.

Calcio

Itala - Ferrovieri 3 - 2

Un numeroso pubblico ha assistito domenica alla bella partita, svoltasi nel nuovo campo «Gervasutta» di via Calatafimi. I campioni friulani hanno dimostrato di essere in ripresa, dopo le ultime sfortunate partite.

Il punteggio rispecchia bene i valori in campo.

I primi momenti di gioco si risolvono in azioni alterne e rapide discese, da ambo le parti. Segnano per primi i gialli al 17' con Comini, il quale scartando abilmente i terzini avversari infila in rete il pallone da due metri.

Viva si fa da poi la pressione dei bianco-neri, ma la difesa gialla, ove Cappellotto si esibisce in belle parate, si disimpegna bene. I gialli scendono più volte verso la rete di Marzari ma non concludono, mentre invece i ferrovieri al 41' possono pareggiare le sorti.

La ripresa è in favore dei ferrovieri, che già al 4' sono in vantaggio: ma all'11 Mestroni, su calcio di rigore pareggia per i gialli.

Dopo alcune reazioni, pericolose ma inconcluse, dei ferrovieri l'Itala si porta sotto la porta di Marzari e sciupa parecchie occasioni. Il punto della vittoria viene solo al 36' per merito di Comini, che conclude una bella azione personale.

Ha bene diretto l'incontro il rag. Bernardis. L'Itala era scesa in questa formazione:

Cappellotto (Zuliani); Chiarandini, Piccoli; Del Fabbro, Cecotti, Romanelli; Stacco, Scrosoppi, Comini, Buzzi, Mestroni.

Ha preceduto un incontro tra l'Itala B e l'Ardita B, vinta nettamente dalla prima per 5 a 1.

Piero Pedrazza *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*